Sommario

In copertina:
la canotta ideata dal Club Barletta
il Club Foggia raccoglie occhiali usati
I musicisti del "Concerto al Buio"

Rivista bimestrale
N. 5 - Marzo - Aprile 2015

Registrazione Tribunale di Bari N. 1288 del 13/09/1996
LIONS CLUBS INTERNATIONAL
DISTRETTO 108 AB
Proprietario e Editore
C.da Caramanna, 580 – 70043 Monopoli (BA)
Registrazione R.O.C. n. 21366 del 25/07/2011

GOVERNATORE
Giovanni Ostuni (L.C. Monopoli)
ostuni@hotmail.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Giuseppe Lagrasta (L.C. Barletta Leontine De Nittis)
g.lagrasta@virgilio.it
Cell.: +39 338.9929256

VICE DIRETTORE
Rino Manduzio (L.C. Sannicandro G.)
rmanduzio@virgilio.it
Cell.: +39 328.8944517

COORDINATORE EDITORIALE
Domenico Roscino (L.C. Conversano)
domenicoroscino@libero.it
Cell.: +39 338.8895399

REDAZIONE
Michele Caradonna (L.C. Bari Bona Sforza)
info@michelecaradonna.it
Cell.: +39 393.3361962

Gisella Marinuzzi (L.C. Martina Franca Host)
gisellamarinuzzi@gmail.com
Cell.: +39 339.1746650

Oronzo Russo (L.C. Casarano)
russooronzo@gmail.com
Cell.: +39 338.2907625

Rocco Menga (Ceglie Messapica Alto Salento)
menga@mentapetroli1.191.it
Cell.: +39 337.825728

SITI WEB LIONS
Multidistrettuale: www.lions.it
Distrettuale: www.lions108ab.org

SITI WEB LEO
Multidistrettuale: www.portaleo.it
Distrettuale: www.leo108ab.org

PROGETTAZIONE E IMPAGINAZIONE
Schena Service
Z.I. Via dell'Agricoltura, 65 - 72015 Fasano (BR)
schena.prestampa@gmail.com
www.schenaeditore.it

STAMPA
Stampa Sud
via P. Borsellino, 7/9 - 74017 Mottola (TA)
www.stampa-sud.it info@stampa-sud.it

Il Saluto del Governatore

2 Il Viaggio come risorsa di crescita comune e d'incontro vitale
Nome Autore

Editoriale

3 La fatica di crescere la fatica di cambiare
Giuseppe Lagrasta

La vita del Distretto

4 Relazione Morale
Giovanni Ostuni

8 Il Congresso di Primavera ovvero La Primavera dei Congressi
Flora Lombardo Altamura

10 Congresso distrettuale: nota a commento
Donato Savino

11 41° edizione del Festival della Valle d'Itria
Domenico Roscino

14 Situazione contabile al 30/04/2015
Mariangela Pellegrino

Il dibattito e le idee

16 i conflitti interni tra antagonismo e mediazione Quinta Parte
Sergio Maggi

17 Ancora sull'Innovazione
Mario Rinaldi

19 I Lions e le nuove frontiere del No Profit
Rocco Salatino

20 Valorizzare le risorse culturali e naturali del nostro territorio
Giuseppe Dibenedetto

22 New Deal
Carmelo Sconosciuto

23 Mea Culpa
Gino Dente

24 Tradizione lionistica e prospettive di impegno nell'educazione e nell'istruzione
Vito Amarulli

Diario di Bordo

26 Il Progetto Martina ad Apricena e a San Marco in Lamis
I Lions per la sicurezza stradale
Rosa di Maggio (Club San Marco in Lamis)

27 Giorgio Perlasca: un uomo, un magnifico impostore, un grande eroe
Ghita Farnelli Loiodice (Club Trani Ordinamenta Maris)

28 A Bari la premiazione di Un poster per la pace
Antonio Pirricci (Club Bari Aragonese)
Dislessia, abilità e competenze
Maria Pia Pascazio Carabba (Club Bari San Giorgio)

29 Dieta mediterranea e sicurezza alimentare: un binomio come obiettivo della salute
Giuseppe Pizzicoli (Club Gargano)

30 Un gemellaggio con la Lituania
Mauro Panzera (Club Copertino Salento)

31 I Lion di Lucera per il recupero e la valorizzazione di una lacuna urbana
Diana eleonora d'Inciccio (Club Lucera)

32 Inaugurazione Campo Sportivo San Giuseppe
Josè Minervini (Club Taranto Poseidon)

33 Sportello di Cittadinanza Attiva a Fasano
Aldo Giannoccaro (Club Fasano Egnazia)

34 Un profetto per rafforzare l'orgoglio
Emanuele Tatò (Club Barletta Host)

35 Raccolta Occhiali Usati
Il Poster per la Pace
Maria Rosaria Fino (Club Foggia Arpi)

36 La via crucis distrettauel
Rosa di Maggio (Club San Giovanni Rotondo Host)
Riflessioni di un presidente di club ai propri soci
Nicola Piccinini (Club Bari Costanza d'Altavilla)

37 Formazione e Innovazione nei cambiamenti
Franco Nuzzi (Club Bari Aragonese)

38 Lotta alla ludopatia
Ida De Marco (Club Taranto Falanto)

La parola ai Leo

39 2° Riunione Distrettuale a Fasano
Stefania Potenza (Leo Club Fasano)
Concerto al Buio
Maria D'Onghia (Leo Club Massafra-Mottola "Le Cripte)

L'officina del qui e ora

40 Sette domande al PDG Nicola Tricarico
Giuseppe Lagrasta

41 Sette domande al PDG Flora Lombardo Altamura
Giuseppe Lagrasta

Lions e Narrazioni

44 Una memorabile notte in treno
Rocco Boccadamo (Club Lecce Host)

IL SALUTO DEL GOVERNATORE

IL VIAGGIO COME RISORSA DI CRESCITA COMUNE E D'INCONTRO VITALE

Il viaggio, come metafora della vita distrettuale è un viaggio che narra, racconta, descrive incontri, dialoghi, riflessioni, confronti. E il nostro viaggio tuttora costruisce reti, ponti, passaggi per essere sempre insieme, al fine di generare sempre nuove proposte, nuovi elementi di crescita personale, di gruppo e distrettuale.

Noi viviamo così questo viaggio, con l'immenso desiderio di realizzare un percorso vivace, fatto di scambi, di emozioni, di ascolto: anche se il viaggio è fatto di stazioni, di tunnel, di ombre e di controversie, è uno tra i possibili approcci per risolvere i problemi, leggere l'orizzonte di senso e trovare uno spazio di condivisione e di comunione d'intenti.

Solo così, nel rinnovamento dell'ascolto, del confronto e del dialogo aperto e sincero è possibile coniugare il senso di un progetto comune, condivisibile, che offra a tutti noi la possibilità di entrare nella vita viva del distretto che si nutre di umanità e di umanizzazione, di persone e di personalità e non di estremi personalismi che intaccano la sensibilità di chi ha come obiettivo il bene comune, la costruzione di un senso che moltiplichi i service e ponga al centro il desiderio di benessere e di libertà di essere per gli altri e non per noi.

Proseguiamo, quindi, il nostro viaggio, assumendoci le responsabilità, rispettando l'etica che ci contraddistingue e seminando insieme il campo, arandolo insieme, coltivandolo insieme; raccogliendo insieme i frutti e raccogliere, come ben sapete, è sempre una dimensione che affascina; dopo aver tanto operato e vangato si spera che il raccolto sia proficuo.

È questa la dimensione del nostro seminare, estirpando la sterpaglia e la zizzania; non servono incurvature, scontri su un campo seminato di buoni prodotti ed energie.

Ripartire dalle nuove energie per appropriarsi di una dimensione vitale e relazionale che approvi nella sinergia e nella strategia dell'essere insieme, uniti con la forza di volontà di fare bene e di fare sempre meglio, quel senso di solidarietà distrettuale che a tratti si oscura e che poi s'illumina anche se molti fingono di non vedere la luce che alberga sul nostro essere audaci lottatori di interesse per le fasce deboli. La vita distrettuale sente sempre più la possibilità di annodare energie comuni per significativi processi di innovazione e tradizione. Dobbiamo combattere il senso dell'invisibilità per essere e per esserci sempre con lo spirito dell'unità e del principio del rispetto della libertà di tutti e di ognuno.

Ancora buon viaggio e alla prossima stazione.

GIOVANNI OSTUNI

Lions Clubs International
DISTRETTO 108 AB - PUGLIA

Giuseppe Lagrasta

La fatica di crescere la fatica di cambiare

Il nostro modo di essere volontari del servire richiede sempre più nuove competenze e nuove motivazioni interiori, sia per affrontare la complessità della modernità, sia per contribuire al miglioramento continuo e all'efficienza e all'efficacia delle azioni.

Nello specifico, il nostro coinvolgente approccio, postula, da un lato, la ricerca di nuove connotazioni di senso e di significato al fine di rinnovare continuamente lo spirito che anima la nostra forza interiore, e dall'altro, promuove nuove specificità di umanizzazione del nostro essere lions al fine di essere maggiormente ricettivi rispetto agli stimoli che provengono dall'ambiente, sia interno che esterno.

Per questi motivi è necessario operare in situazioni riflessive capaci di supportarci, in continuità, tra la fatica di crescita personale e gruppale, intesa a innervarsi alla precipua attività di essere coerenti nell'organizzazione progettuale e reticolare delle nostre azioni di service.

La fatica di crescere aiuta a migliorarsi nella dimensione dell'essere lion e dell'essere persona; ci sono momenti in cui occorre ritrovare nuove energie per affrontare la realtà e nuove strategie per combattere i dati di realtà spesso dissonanti e incoerenti. Tutto ciò stimola l'apprendimento continuo culturale e sociale, indirizzati, peraltro, ad arricchire il bagaglio del nostro portfolio di competenze lionistiche e le nostre capacità di problem solving.

È nella dimensione della crescita gruppale e individuale, in funzione del miglioramento continuo della dimensione vitale del distretto, che deve contestualizzarsi il nostro vivo portfolio di competenze tra l'umanizzazione della relazione e l'esserci positivamente nell'organizzazione.

Occorre porre in essere, per un verso, il portfolio delle competenze implicite (che ogni lion porta con sé e fa parte della sua autobiografia socio – culturale) e per l'altro, il portfolio delle competenze esplicite, che coincidono, in modo efficace, con i nostri ruoli e con le nostre funzioni svolte all'interno del distretto.

Si ritiene quindi necessario insistere sulle connessioni tra portfolio di competenze implicite e portfolio di competenze esplicite affinché siano individuati gli elementi fondanti per connotare un portfolio lionistico di competenze, tese a realizzare il cambiamento che stiamo già attuando.

Rinforzare il nostro essere volontari riflessivi nel corso dell'azione ci permette di riformulare un nuovo alfabeto di convivenza e di appartenenza lionistica; un alfabeto finalizzato a valorizzare lo spirito di collaborazione che ci anima e che nutre sia la fatica di crescere che quella di cambiare.

Giovanni Ostuni
Governatore

Relazione Morale

XIX Congresso Distretto 108 AB
Castellaneta 9 – 10 Maggio 2015

Cari Lions, Autorità, Cariche Lionistiche, Signori e gentili Signore,

un cordiale saluto ed un grazie di cuore a voi tutti che avete inteso partecipare a questo 19° Congresso di Primavera per vivere insieme questo momento di appartenenza all'Associazione che ha la sua ragion d'essere nella ricerca di obbiettivi comuni, come frutto del confronto delle idee e dello scambio di esperienze. Non vi nascondo e non ignoro quanto sia stato difficile oggi coniugare tutto questo, conciliare le diverse sensibilità, stimolare la crescita di un clima motivante che favorisse, all'interno dei nostri club e fra i soci, uno stato di rapporti umani nuovo, fondato sulla schiettezza delle relazioni ed il rispetto reciproco.

Oggi posso tranquillamente affermare che il lavoro svolto dal team e dai miei più stretti collaboratori mi ha permesso di conoscere meglio il variegato mondo del nostro Distretto, avendo avuto l'opportunità di confrontarmi con la realtà dei singoli club, di apprezzare l'operato dei tanti officer, la loro serietà, l'impegno al servizio e la condivisione delle linee guida dettate dal DG. Questa analisi racchiude tuttavia una sola faccia della realtà, in quanto accanto ad essa ne ho conosciuta un'altra, abbastanza diffusa, che pone molti dei nostri club ai margini della dinamica positiva della nostra associazione, in quanto incapaci di adeguarsi ai cambiamenti in atto nel Lions International, tanto da perseverare in una forma di conservatorismo ideologico fondato su un falso concetto di elitarismo ormai anacronistico che sta minando dalle fondamenta il valore stesso della nostra associazione, condannandoci alla emarginazione e all'abbandono da parte degli stessi soci. Su questa idea del club come palestra di valori, punto di incontro, quando se ne parla, tutti sono d'accordo, ma nella realtà si continuano a registrare resistenze alla necessità di rinnovarsi, di guardare oltre il proprio orticello, di cogliere le nuove istanze della società in movimento, che investe in cultura e formazione.

Non c'è nulla di rivoluzionario in quello che si è fatto quest'anno, se non una riscoperta autentica del messaggio lionistico delle origini, che può acquistare nuovo significato e valenza solo se collocato correttamente nel tempo odierno e nel luogo adatto, cioè il Distretto. Quest'anno abbiamo investito nella formazione dei soci, degli officer per ricercare insieme nuove vie, nuovi comportamenti, nuovi rituali più in sintonia con il mondo attuale, con i giovani e le donne di oggi, con la comunità che ci circonda. Il Congresso quindi rappresenta non solo un momento di incontro elettorale ma anche di riflessione, di dialogo tra soci, di scambi culturali, un momento costruttivo, indispensabile per gettare le basi per il futuro. Il Congresso è anche un punto di arrivo, a conclusione di un anno di lavoro e di attività di servizio, in cui si presenta il frutto del lavoro svolto dai vari Club e ci si confronta. Un anno che ho voluto impostare insieme al Team, trasmettendo e esortando tutti ad avere il coraggio dell'essere chiari, propositivi, coraggiosi, fiduciosi, responsabili, costruttivi, il coraggio di essere gruppo e non semplice squadra. Nel gruppo si entra per prestare opera e si è tutti attivi, nella squadra si può essere riserva e rimanere in panchina. Quest'anno abbiamo sentito l'esigenza di anticipare la formazione ai Presidenti in modo che gli officer avessero più

WE S

tempo per elaborare il programma per le attività da svolgere nel Club. Per alcuni è stato vantaggioso, ma non per tutti!

È stato introdotto per la prima volta il FORUM PROGRAMMATICO mettendo in contatto i soci con gli officer deputati alle attività di servizio, dando le opportunità e il materiale utile all'approfondimento dei vari temi e service distrettuali. È stato un successo per presenza di soci, a significare che c'è l'esigenza e la volontà di acculturarsi in senso lionistico. Spero e auspico che possa ripetersi negli anni futuri, migliorando gli aspetti organizzativi e la scelta dei service. Abbiamo collaborato molto con i Leo e abbiamo condiviso vari service, coinvolgendoli in tutte le nostre attività di servizio, a cominciare dalla Fiera del Levante per continuare con il loro TOD in favore dei cani guida e soprattutto nelle scuole. Nel plesso liceale di Monopoli si sta infatti lavorando per costituire un Leo club e spero che questo possa verificarsi in altre scuole. Ho creduto molto nei giovani e sono sempre stato presente alle loro riunioni dando loro un contributo sincero e leale. I frutti si sono visti: aumento del numero dei soci e anche del numero dei Club. Grazie ragazzi! So che continuerete aumentando l'impegno per accrescere la Leadership, mettendo a frutto l'Esperienza e cogliendo tutte le Opportunità che vi si presenteranno.

Abbiamo dato grande impulso agli scambi giovanili raddoppiando il numero dei ragazzi in "entrata" e in "uscita". Ciò è stato possibile grazie all'impegno dello YEC e dei coYEC. Il Campo Giovani è stato trasferito a Monopoli, non per campanilismo ma perché la cultura degli scambi, già consolidata nel Salento, potesse diffondersi anche al centro e al nord del Distretto.

Quest'anno è stato reintrodotto il campo invernale con la originale connotazione di Archeo-Camp, grazie alla vicinanza del sito archeologico di Egnazia e ha avuto una grande risonanza a livello multi distrettuale. L'idea in sé così brillante, scaturita dalla mente vulcanica del segretario distrettuale Luciano Mallima, non avrebbe potuto avere il successo che ha avuto senza l'impegno delle famiglie ospitanti, del direttore del campo, Mimmo Valerio, e di tutti i soci del Club di Monopoli. Grazie al buon lavoro svolto, abbiamo già ottenuto di realizzare il Campo Italia ruotando con i distretti YA e YB, mentre siamo in lizza per l'assegnazione del campo invernale con il distretto LA della Toscana. Anche per questo è necessaria una presenza numerosa di delegati al prossimo congresso nazionale di Bologna: ci siamo proposti questo per l'organizzazione del congresso nazionale nel 2017, anno del centenario. Abbiamo le strutture e la capacità di accoglienza ma naturalmente non siamo i soli candidati, ci rimettiamo alla scelta dei delegati e la accetteremo con serenità. Ci attende comunque l'impegno di EXPO 2015, delle celebrazioni per il Centenario della fondazione del Lions Club International e abbiamo il piacere di avere con noi il coordinatore nazionale Domenico Messina, nonché il coordinatore distrettuale, Francesco Barracchia. Un traguardo più lontano ma non meno impegnativo è la Convention Internazionale del 2019 a Milano. Abbiamo colto la grande opportunità di essere presenti alla Fiera del Levante con uno stand che è stato molto visitato e apprezzato, esponendo con i Leo tutti i service che facciamo, con una grande ricaduta sul sociale e sull'immagine dei Lions all'esterno dei Club.

Abbiamo creato una struttura distrettuale che ricalca la struttura elaborata dalla sede centrale e abbiamo suggerito comitati che sono riconosciuti dalla sede stessa e quindi regolamentari. Abbiamo

svolto corsi per Lions Guida Certificati, colmando così una lacuna importante. I nuovi Lions guida hanno iniziato subito a lavorare per i due Club neonati e per i Club in status quo, i cui problemi per fortuna, anche se con grande fatica, si stanno risolvendo. Un grazie particolare a Giuseppe Lagrasta, direttore della rivista, che è riuscito con grande spirito di abnegazione a colmare le defezioni della redazione. Grazie a Roberto Panunzio, che ha creato la nuova piattaforma per il sito web, ma soprattutto perché, lavorando silenziosamente ed efficacemente, ci ha permesso di realizzare il nuovo sistema di iscrizione dei delegati che garantisce massima trasparenza.

Questo uso più ampio delle innovazioni tecnologiche e informatiche ha permesso ai Club di avere una migliore visibilità e ai soci informazioni più dirette e immediate ma, come ho già sottolineato altre volte, se l'innovazione tecnologica è necessaria, quella che dobbiamo ricercare maggiormente è l'innovazione valoriale, intesa come ricerca qualificante di un modo rinnovato di essere per poter riproporre nella loro autentica dignità i valori a cui deve essere ispirata la vita comunitaria nel Distretto e nei Club.

L'innovazione che ci interessa non è quella telematica, che tra l'altro rischia di condizionare quella risorsa irrinunciabile che è il contatto umano, bensì quella che dobbiamo cercare in noi, nei nostri club, nei nostri comportamenti e nei rapporti interpersonali.

Ritengo che chi mi succederà dovrà migliorare la comunicazione e le Pubbliche Relazioni continuando altresì un percorso di aggiornamento e verifica per Statuti e Regolamenti, senza tralasciare di recepire i suggerimenti che vengono dalla sede centrale in tema di incremento associativo, favorendo l'ingresso dei giovani e delle famiglie. È giunto il momento di cominciare a vivere dentro di noi i valori a cui ci ispiriamo, perché non ci sono strategie di comunicazione, potenziali strumenti da mettere in atto per affermare il valore dell'associazione all'esterno se prima il tutto non passa attraverso il nostro modo di essere. Ci vuole tempo, perseveranza e pazienza. In questa ottica va vissuta la fusione tra i Club, che sto proponendo sin dalle visite di Zona, in accordo con lo spirito che caratterizza il valore dell'associazione: un Club ideale deve essere numeroso, avere al suo interno diverse generazioni di soci Lions ed operare a stretto contatto con il territorio, senza dimenticare l'internazionalità dell'Associazione. Se riesce a modulare sul piano operativo questi due aspetti, diventa Club di successo. Questo concetto ha cominciato a divenire realtà: si sono già fatte due fusioni e altre sono in fieri. Sono contento, perché, aldilà delle opportunità e delle interpretazioni, mi illudo che voi stiate riflettendo sul significato profondo del mio motto, e di questo vi ringrazio.

Vi esorto a riflettere sulla riduzione del numero dei Club nelle singole zone, cambiamento che ho condiviso con il DG team. Credo che ci siano state per molti nuove esperienze conoscitive entusiasmanti, ma ci sono stati anche motivi di disappunto, probabilmente dovuti ad una imprecisa o imperfetta interpretazione dei compiti attualmente assegnati al ZC e alla Zona, che è una definizione soltanto amministrativa. Si può lavorare bene e servire insieme anche stando in Zone diverse. Credo che la via intrapresa sia quella giusta, si tratta solo di perseverare senza scoraggiarsi, in accordo con i leader GMT e GLT, che stanno lavorando molto bene, tanto che abbiamo deliberato nel gabinetto distrettuale il loro ingresso di diritto nei Club con meno di 20 soci, per aiutarli a superare le difficoltà. Anche in questo caso abbiamo avuto risposte positive a livello qualitativo, meno a livello quantitativo. Non tutti i soci, infatti, hanno compreso che a volte basta poco per far scattare la molla della ripresa di attività: i service, il nostro obiettivo primario.

Abbiamo ultimato la formazione

di alcuni soci, che sono stati inviati dal Distretto a Lisbona per il corso di formatori certificati, a Birmingham, a Vicenza e spero anche a Bologna. Sono contento di aver condiviso con voi 5 seminari, con molti soci interessati ai temi proposti; tra questi ricordo quello sul tema di studio nazionale con la presenza del DG Cesara Pasini, responsabile di EXPO 2015 e quello su "I giovani e il cambiamento" che ha visto impegnati i Lions del Distretto, coordinati magistralmente dall'officer Maria Rosaria Manieri, in un'indagine conoscitiva dei nuovi stili di vita dei giovani pugliesi. La qualità dell'indagine e del campione esaminato è valsa al Distretto l'apprezzamento del Ministro della Pubblica Istruzione. Devo menzionare ancora il grande interesse suscitato dal Convegno – service organizzato dall'officer Giovanna Caforio Massarelli sulla dislessia e i bisogni educativi speciali. A breve seguirà la pubblicazione di un manuale per la diffusione delle strategie educative individuate, come richiesto dagli operatori scolastici, che hanno partecipato numerosi all'evento.

Non posso non ricordare la cospicua partecipazione alla Conferenza del Mediterraneo, che ha visto i nostri soci relazionare sui temi proposti dal Consiglio dei Governatori, dimostrando la loro serietà, vitalità

e sensibilità alle problematiche dell'area mediterranea dell'Europa.

Tutti i Club hanno trattato i temi e service nazionali e distrettuali con ottimo riscontro e abbiamo avuto il piacere e l'onore di ospitare a Bari per la prima volta il Consiglio dei Governatori del Multidistretto, in coincidenza del Convegno organizzato per il service nazionale dall'officer Franco Nuzzi.

Abbiamo ottenuto dal multidistretto un contributo di 9500 euro per gli alluvionati del Gargano, in particolare per i disastri a San Marco in Lamis. Grande impegno si sta profondendo per la realizzazione del "progetto Africa" in Togo, grazie al lavoro dell'officer circoscrizionale Aldo Menduni che è riuscito a coinvolgere quasi tutte le zone della prima circoscrizione. A livello distrettuale è stato chiesto il contributo della LCIF per questo progetto, è stato accettato e siamo in attesa della sua valutazione. Solo tre progetti internazionali sono stati inviati alla LCIF dal Multidistretto, due di questi sono del nostro Distretto. Saremo presenti ad EXPO 2015 dal 20 al 26 settembre con una delegazione distrettuale, grazie ai progetti accettati, che dovremo sostenere: Progetto "Spirulina", Progetto "Previeni giocando", Progetto "Alimentazione e dieta mediterranea".

La giornata dell'investitura, con l'ingresso di circa 200 soci, segno tangibile dell'efficacia del messaggio del Presidente Internazionale Joe Preston, ASK 1 e il "Poster della Pace" rappresentano altri due eventi importanti per la vita del Distretto. Con quest'ultimo, l'entusiasmo dei soci ha coinvolto decine e decine di ragazzi delle scuole secondarie inferiori che hanno presentato numerosi elaborati rendendo difficile la scelta. È prossima la realizzazione del seminario distrettuale sulle problematiche della famiglia, grazie all'impegno dell' officer Emanuela Rosa, in una delle

nostre masserie più belle: Masseria Spina. Sono sicuro che vorrete contribuire alla buona riuscita di questo evento. Il 7 giugno ci vedrà tutti coinvolti nella festa di primavera per celebrare insieme questo anno di lavoro in modo semplice e genuino, presso la Masseria Ottava Piccola, in agro di Fasano.

Promotore di questa occasione di aggregazione è il sempre vulcanico segretario distrettuale, Luciano Mallima, sostenuto dal genio artistico di Michele Libraro.

All'inizio dell'anno vi ho regalato un salvadanaio con indicazioni e finalità precise: agevolare il service. Spero che a fine anno, al passaggio delle consegne e charter possiate realizzare questo obbiettivo insieme a me. Passiamo adesso agli avvisi ai naviganti, le ultime notizie dalla sede centrale: i Club hanno 120 giorni per pagare gli importi dovuti e non essere messi automaticamente in sospensione, dal 1° Luglio i Club avranno 90 giorni di tempo e la riattivazione non sarà ammessa per i Club cancellati per più di due volte. Gli officer dovranno anche prepararsi a controllare i dati dei soci, apportare le relative variazioni visitando il sito www.lionsclubs.org e valutare la possibilità di pagare online. Per ulteriori informazioni, vi invitiamo a contattarci al seguente indirizzo e-mail: membershipbilling@lionsclubs.org.

Per quanto riguarda la tragedia che ha colpito il Nepal, dalla sede centrale ci viene suggerita una linea guida comune: versare i contributi già destinati per la lotta al morbillo per evitare confusioni ed eventuali "pasticci", successivamente tutti i fondi che si raccoglieranno per il Nepal saranno inviati alla LCIF specificando: emergenza Nepal.

Oggi più che mai siamo chiamati a diffondere e tradurre nel concreto il nostro messaggio di fratellanza, di amicizia, attraverso l'impegno del "servizio". Amici, a che serviamo se non serviamo? Chi ha scelto di essere lions, lo deve essere sempre, sia quando indossa il distintivo che nel privato, nello svolgimento della propria attività lavorativa, in tal modo sarà forza vitale per tutti i soci, anche per gli stanchi e i delusi, riferimento costante dell'azione quotidiana dei nostri club, anima fecondatrice per l'intero distretto. Essere lions è una scelta di vita che implica un impegno costante, una visione di solidarietà non annunciata ma vissuta, fatta di azioni concrete, cioè di service.

È nostro dovere, a questo punto, continuare a dar voce e impulso ad un associazionismo di proposta che non dovrà essere solo il frutto del lavoro generoso di pochi ma l'impegno quotidiano di tanti, uomini e donne operosi che, con umiltà e spirito di servizio, sapranno avviare un percorso nuovo. All'inizio vi ho esortati ad avere coraggio e a puntare sull'essere, rinunziando ai "segni del potere" e scegliendo il "potere dei segni".

Nel nostro caso i service rappresentano gli strumenti per migliorare il distretto e cambiare la struttura mentale per fare lionismo concreto. Questa relazione non vuol essere una autocelebrazione ma solo una rimessa a fuoco dei criteri di lavoro usati, necessaria premessa per dare a ciascuno l'opportunità di far conoscere il lavoro compiuto, perché da questo scaturiscano nuove strategie di azione e nuovi programmi per il futuro. Avete lavorato in molti, sono veramente fiero ed orgoglioso di voi, certo, si può fare meglio e dare di più, a questo dobbiamo mirare, tendere ed aspirare, è questo l'augurio che vi faccio per l'anno prossimo. Vi ringrazio, vi saluto e vi auguro un sereno lavoro professionale e lionistico per il futuro che mi vedrà sempre accanto a voi, se lo riterrete e/o lo vorrete. Grazie di cuore per quello che fate e continuerete a fare per il Distretto 108 AB e per il lionismo internazionale, camminando insieme, testimoni di pace e protagonisti di solidarietà.

LIONS CLUBS INTERNATIONAL

Distretto 108 AB "Puglia "

Governatore 2014/15: Giovanni Ostuni

"Camminare insieme
Testimoni di pace e protagonisti
di Solidarietà"

COLLABORAZIONI

=118=

Coordinamento ASL pugliesi
BA - BAT - FG

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Direzione Generale Territoriale Sud

Centrali Operative 118 pugliesi
BA - BAT - BR - FG - LE - TA

SERVICE NAZIONALE LIONS
"I GIOVANI E LA SICUREZZA STRADALE"

I CONSIGLI DEI LIONS E DEI LEO DELLA PUGLIA

COORD. DISTRETTUALE LIONS: Pasquale Di Ciommo - COORD. DISTRETTUALE LEO: Irene Gallicchio

COORD. 1ª Circoscrizione Lions Antonio Calamita — COORD. 2ª Circoscrizione Lions Arcangelo De Vito — COORD. 3ª Circoscrizione Lions Donato Mazzeo — COORD. 4ª Circoscrizione Lions Rita Carnevale

PRIMA DI METTERTI ALLA GUIDA
NO ALCOOL NO DROGHE

CINTURE E CASCO SALVANO LA VITA
RICORDA DI INDOSSARLI SEMPRE

AMA E RISPETTA LA TUA VITA,
LA FAMIGLIA, GLI AMICI, IL PROSSIMO
GO DI TE LA!!

CON PIOGGIA, NEVE, NEBBIA
MODERA LA VELOCITA'

CONCENTRATI NELLA GUIDA E
NON DISTRARTI

SPONSOR

HDI Assicurazioni
Agenzia Generale di Palo del Colle
Arcangelo De Vito
Agente Generale

CONFARCA

CONFARCA

GRAN PREMIO DI BARI
Old Cars Club

Autotrend
www.autotrend.it

Flora Lombardo Altamura
PDG

Il Congresso di Primavera ovvero La Primavera dei Congressi

Doveva essere ed è stato un bel Congresso, ben organizzato e pieno di contenuti positivi, quindi un buon Congresso. E' stata la degna conclusione di un anno pieno di impegno, di lavoro e di buona volontà che cercherò di riassumere.

Sabato 9 maggio ha avuto inizio il 19° Congresso Distrettuale. Ospite d'onore il Past Direttore Internazionale Domenico Messina. Il Governatore Giovanni Ostuni, ancora una volta tenendo fede all'impegno con cui ha iniziato il suo anno sociale, trasformando le parole in fatti concreti, ha preparato e portato avanti un Congresso "pieno di sostanza" , durante il quale non solo la sua relazione, ma anche tutti gli interventi degli officer si sono basati su fatti concreti di impegno, lavoro e di obiettivi realizzati. Tra i saluti mi piace ricordare le poche, ma chiare e ferme parole dette dal Vescovo di Castellaneta, parole di incoraggiamento e sollecitazione a servire perché la società civile, oggi più che mai, ha bisogno di interventi diretti al territorio ed ai suoi abitanti.

Il Governatore nel mese di luglio prima ed a novembre poi ci disse:

E' lo stesso momento storico che stiamo vivendo che ci impone un rinnovato senso di responsabilità, una visione di solidarietà non annunciata ma vissuta, fatta di azioni concrete, scaturita dalla intelligenza dell'ascolto, elaborata nella sapienza del silenzio per essere poi tradotta in service operativi…Fantasia progettuale, efficienza operativa, dimensione solidale sono gli strumenti per migliorare la capacità di penetrazione dell'azione dei nostri club sul territorio e per ottenere risultati significativi, al fine di stupire noi stessi e gli altri per concretezza e credibilità, tanto da suscitare in tutti i soci un sussulto di orgoglio e un positivo sentimento di appartenenza.

Partendo da queste parole la sua relazione conclusiva è iniziata con l'esaltazione del lavorare insieme, dell'orgoglio di appartenenza, della schiettezza e del rispetto reciproco…

La relazione è stata ascoltata con religioso silenzio e alla fine c'è stato un convinto e lunghissimo applauso. Tutti in piedi abbiamo fatto comprendere a Giovanni Ostuni la nostra condivisione di quanto aveva detto ed al suo anno lionistico, insieme alla nostra soddisfazione per essere finalmente usciti da anni di immobilismo e di isolamento che hanno danneggiato il Distretto, anche nei confronti degli altri Distretti e dell'Associazione in generale.

Tutti i Past Governatori sono intervenuti sulla relazione non solo per commentarla positivamente, ma anche per sottolineare l'impegno del Governatore in un anno di lavoro. A cominciare dal PDG Giuseppe Vinelli, che ha esaltato i risultati raggiunti dai Leo, il Campo Italia che è venuto in Puglia, sia pure con i Distretti YA e YB, il Campo Giovani Invernale che, non dimentichiamolo, ha avuto inizio proprio in questo Distretto ad opera dei Lions di Altamura. Il PDG Francesco Barracchia ha sottolineato l'importanza dell'anno 2017, l'anno del Centenario, che vivremo nel miglior modo realizzando quanti più service possibili. Il PDG Nicola Tricarico ha ringraziato il Governatore per gli aiuti economici che sono arrivati nel territorio di San Marco in Lamis, che saranno utilizzati per ripristinare parte di un impianto di riscaldamento in una struttura che ospita anziani, danneggiato dall'alluvione dello scorso inverno. Mentre il PDG Rocco Saltino ha esaltato le qualità del Governatore e ha parlato dei compiti che il Centro Studi ha svolto e che si sono conclusi positivamente proprio per la determi-

nazione del Governatore. Inoltre ha parlato della fusione che ci sarà tra alcuni Club di Bari, che consentirà di non disperdere le forze dei Club più piccoli.

Interessante, seguito con entusiasmo, il discorso del PID Domenico Messina che ha spaziato dalla situazione nazionale a quella internazionale, ha citato tanti esempi di impegno dei Lions i quali, con semplici iniziative, come ad esempio quella di raccogliere i giornali dei giorni passati, hanno fatto in modo che i concittadini li conoscessero. Ha parlato, in maniera simpatica, dei momenti di noia che spesso aleggiano sui soci, mettendosi dalla parte del Socio. Ha ricordato Melvin Jones e il suo obiettivo di portare una voce di solidarietà nel maggior numero dei paesi del mondo.

Non ha trascurato di parlarci del Nepal e di quello che sta realizzando la Fondazione per aiutare tanti uomini e donne. Infine si è soffermato sulla campagna contro il morbillo raccontandoci quanto è successo a Roma quando, in visita presso il Ministero della Sanità, gli hanno chiesto di realizzare una pubblicità di sensibilizzazione al problema, perché si sono resi conto di quanto i Lions possono realizzare in tutti i continenti. Ha parlato, come tanti, del problema della diminuzione dei Soci in Italia e nell'America del Nord, mentre in tutti gli altri Stati c'è un notevole aumento. Il problema non è di modernità, ma di essere concreti ed al passo con i tempi. Non viviamo nel ricordo e nella ripetizione del passato, ma prendiamo dal passato tutto quello che occorre per costruire il nostro futuro. Ha concluso il suo discorso leggendo una poesia di Hellen Keller che mi piace riportare:

Ci sono giorni memorabili nelle nostre vite in cui incontriamo persone che ci fanno fremere come ci fa fremere una bella poesia, persone la cui stretta di mano è colma di tacita comprensione e il cui carattere dolce e generoso dona alle nostre anime desiderose e impazienti una pace meravigliosa. Forse non le abbiamo mai viste prima e magari non attraverseranno mai più il sentiero della nostra vita; ma l'influsso della loro tranquillità e umanità è una libagione versata sul nostro malcontento, e sentiamo il suo tocco salutare, come l'oceano sente la corrente della montagna che rinfresca le sue acque salate.

È seguito il saluto della Presidente Distrettuale Leo, assente perché impegnata nel Congresso Nazionale dei Leo, saluto pertanto letto dalla Past Presidente Distrettuale Irene Gallicchio.

E dunque si è conclusa questa prima parte del Congresso per passare alla seconda che ha visto come protagonisti tanti officers, impegnati nelle varie attività di servizio, che abbiamo conosciuto ascoltando i loro interventi. Essi hanno impegnato il loro tempo a lavorare per l'Associazione, come il GMT ed il GLT, finalmente vicini ai Club come non mai, che hanno potuto, grazie a Giovanni Ostuni, parlare di lionismo con i Soci e coinvolgerli in discussioni sul loro impegno nell'Associazione. Molti dei referenti hanno avuto incarichi di prim'ordine mentre altri sono soci appena entrati e, comunque, c'è ancora tanto lavoro da fare, ma l'importante è stato di avere cominciato ad impegnarsi in questo campo. Abbiamo saputo di protocolli di intesa fatti tra il Distretto e le Istituzioni come ad esempio l'inserimento di ragazzi diversamente abili nelle strutture Comunali: 5 nel Comune di Massafra e 3 in quello di Mottola. Ancora abbiamo parlato del successo del protocollo con le Istituzioni che, grazie a Mina Costronovi del Club Massafra-Mottola "Le Cripte", ha creato uno strumento di valorizzazione turistica e culturale di tutto il comprensorio pugliese e lucano delle Gravine. E ancora per il service la "Sicurezza stradale" ci sono stati protocolli di intesa con la motorizzazione civile, che ha messo a disposizione relatori, cartelloni e gadget. Questo service è entrato alla grande nelle scuole e i ragazzi hanno seguito i vari interventi, i filmati e spesso hanno interagito raccontando esperienze e fatti vissuti. Il progetto "Martina" anche quest'anno ha impegnato gli alunni delle ultime classi, insieme ad uno stuolo di medici, Lions e non, e si va creando una cultura del prendersi cura di se'. Abbiamo sentito parlare anche della donazione degli organi e degli incontri che si sono realizzati per creare un movimento di opinione. Interessante l'intervento di Filippo Tarantino sulla sua relazione esposta alla Conferenza del Mediterraneo. Egli ha parlato sull'Umanesimo Mediterraneo partendo dalla "Comune identità euromediterranea" per continuare della possibilità su una " Reciproca integrazione" esprimendo la convinzione che la "Formazione paga sempre" sottolineando i "valori per un giuramento" concludendo con " Le ragioni per sperare". "Una grande scommessa per il futuro". La domenica mattina abbiamo ripreso i lavori con l'ascolto della presentazione fatta dai candidati a Governatore, 1° Vice Governatore e ancora dai due candidati alla carica di 2° Vice Governatore. I discorsi sono stati molto attuali. Il motivo di base è stato quello di lavorare in DG team, cercare di migliorare quello che abbiamo, curare l'armonia, la correttezza e la tolleranza reciproca. Il coraggio delle idee, soprattutto non lasciarle nel mondo virtuale delle parole, ma renderle reali con i fatti.

Con le votazioni, gli scrutini e la proclamazione degli eletti si è concluso il 19° Congresso Distrettuale. Resta l'augurio che il prossimo sia un anno di pace, di impegno, di lavoro, di service, un anno durante il quale tutti cercheremo di tener fede alle motivazioni che hanno spinto ciascuno a far parte di questa grande Associazione di Servizio, la più grande esistente al Mondo.

Donato Savino

Congresso distrettuale: nota a commento

"….Nel prossimo anno sociale il Congresso distrettuale si terrà in un sola giornata…." Cosi il Governatore Ostuni, con un tono di voce comprensibilmente contrariato, ha voluto catechizzare il comportamento di quanti "delegati" sono intervenuti ai lavori, nella seconda giornata del Congresso, con il presumibile ma non troppo, unico scopo di votare per l'elezione del II° Vice Governatore. Un disinteresse che aveva fatto bella mostra di sé, nella prima (densa) giornata dei lavori, con una risicata ciocca di delegati presenti all'appello, chiamati a decidere su argomenti che in un Congresso che si rispetti, hanno un significato ed un valore a dir poco essenziali per la vita di un sodalizio associativo esteso a tutta la Puglia. Oltre duecento (204) delegati presenti al voto nella seconda giornata. In poco più di ottanta avevano partecipato al voto (nel pomeriggio del giorno prima) per la approvazione dei temi di studio, dei service, delle modifiche all'ordinamento distrettuale! E gli altri delegati dov'erano? I Presidenti di Club in entrata ed in uscita, gli officer di rango dov'erano? Può questa amara constatazione essere ricondotta alla caduta di entusiasmo insieme ad un certo pessimismo sul futuro del lionismo pugliese, cui danno nutrito alimento la possibile entrata in crisi della vocazione al servizio, del saper "star bene insieme", della voglia di fare? Bene hanno fatto il DG Giovanni Ostuni ed il IVDG eletto Pio Gallicchio a sottolineare, in due passaggi del loro intervento, una seconda realtà conosciuta e diffusa: "…che pone molti dei nostri Club ai margini della dinamica positiva della nostra associazione, in quanto incapaci di adeguarsi ai cambiamenti in atto nel Lions International, tanto da perseverare in una forma di conservatorismo ideologico fondato su un falso concetto di elitarismo ormai anacronistico che sta minando dalle fondamenta il valore stesso della nostra associazione, condannandoci alla emarginazione ed all'abbandono da parte degli stessi soci…." (ha detto Ostuni), cui ha fatto da controcanto la significativa constatazione di Gallicchio che ha sottolineato come "…gran parte del tempo del Governatore, del DG Team e degli officiers è stato impiegato per dirimere annose questioni sorte tra i soci e nei Clubs, diatribe che nulla hanno o dovrebbero avere a che fare con il nostro essere Lions e che, a volte, traggono ispirazione da interessi che vanno al di là dei contrasti personali e delle antipatie e rivalità che da tempo ci angustiano. Questo non è più tollerabile. Nessuno si può dire estraneo a questo stato di cose...". Ed ha proseguito dicendo: "… Spesso mi chiedono quale sarà il mio programma fra due anni. Io lo so già, il mio programma, il mio Service, l'unico Service che mi impegnerà siete Voi. Sono gli uomini e le donne che compongono il nostro Distretto. Sono i soci dei Clubs che hanno bisogno di avvertire la vicinanza, l'incoraggiamento ed il supporto del Governatore, del DG Team, del Distretto. Sono i Clubs che non hanno bisogno di diktat o imposizioni perché sanno quel che devono fare e sanno che lo devono fare nel rispetto delle regole. Ma hanno bisogno di non sentirsi soli nel loro operare quotidiano. Hanno bisogno, forse, di qualcuno che sappia parlare al loro cuore…".

E allora, come cambiare le cose quando cambiare è difficile? Il Congresso non ha dato risposte adeguate. Del tutto assenti le testimonianze dei pochi delegati. Il tema di studio approvato nulla ha a che vedere con le criticità esistenti nei nostri contesti urbani, con buona pace del "prendere attivo interesse al bene civico, culturale, sociale e morale della comunità". Di notevole portata, invece, il contenuto del service pro Moldavia. Un notevole contributo alla voglia di cambiamento lo ha dato nel suo intervento il DG eletto Sandro Mastrorilli: "… Lanciamo la sfida, ha detto, siamo nel bel mezzo di una crisi dell'associazionismo e dobbiamo chiederci il perché. Dobbiamo ascoltare i sintomi, diagnosticare le patologie e - attraverso una ricerca delle cause - instaurare una terapia mirata ed efficace. Le persone vogliono essere coinvolte, sentite, emozionate?! … Noi lo faremo!!! Forza e coraggio! Ci vuole coraggio, altruismo, fantasia e un po' di sana pazzia per offrire il proprio servizio in una associazione, per donare tempo, energie, testa e cuore, perché siamo convinti che il vero modo di essere felici è quello di procurare la felicità agli altri. Alla virtù del coraggio dedichiamo l'intero anno sociale. Il coraggio delle idee lo declineremo in molte sfaccettature:il coraggio nella quotidianità di Club; il coraggio delle nuove sfide, al di fuori del nostro territorio in ambito internazionale; il coraggio del servizio attraverso la realizzazione dei progetti umanitari; il coraggio dell'accoglienza tra integrazione multietnica e collaborazione internazionale: cioè il coraggio di essere Lions. Il lionismo può contribuire al miglioramento della nostra società favorendo il dialogo in una ritrovata unità sociale che riscopra il merito, l'efficienza, il servizio per il prossimo. Io credo che non dobbiamo erigerci a moralizzatori, ma col nostro esempio, col nostro impegno e col nostro com-

portamento, possiamo pretendere il rispetto delle leggi e delle regole, evidenziando – nel contempo – le mancanze e le inadempienze altrui. Deve nascere in tutti noi il coraggio di cambiare, come segno di speranza. Gli uomini fanno la storia ma la storia non può prescindere dalla condivisione di principi etici di libertà, fratellanza ed amicizia…".

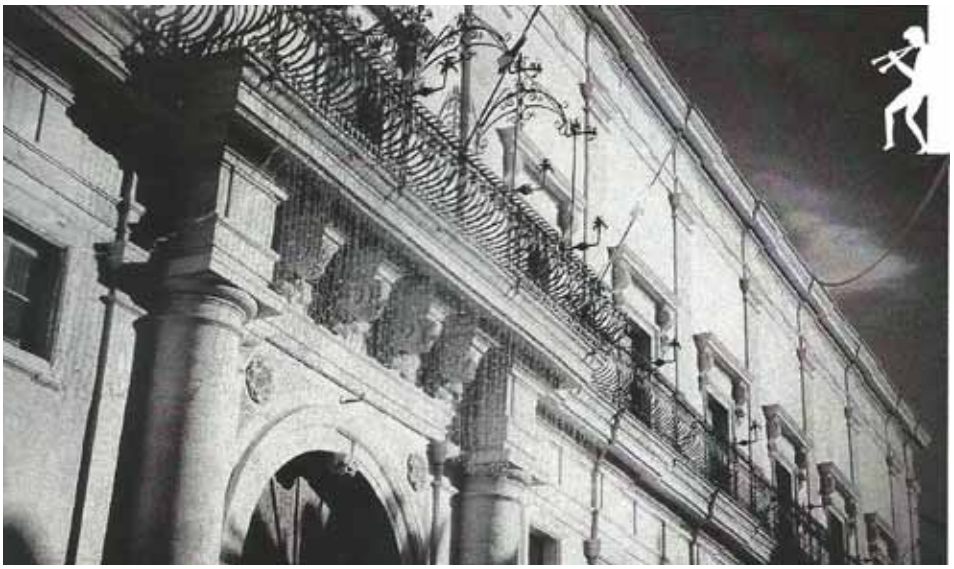
Una prospettiva degna di nota impostata sul "coraggio di cambiare" e che deve misurarsi, ahimè, con il paventato "rischio di estinzione". Infatti, più che armeggiare sulla "cautela nella critica" o sulla "propensione alla lode", devono preoccupare le "criticità" di un sistema che non va e che produce inesorabilmente lo scadimento della qualità associativa, del rispetto per le persone e su quello delle regole. Del che hanno dichiarata consapevolezza tutti, ma proprio tutti. Compresi quei PDG i quali, bontà loro, si soffermano ancora sull'analisi dei fenomeni, piuttosto che far valere, operativamente, quella loro naturale funzione di guida "morale" ed essere d'esempio, per l'appunto, a tutti quei lions che hanno (più o meno) a cuore le sorti del Distretto. La fabbrica delle notizie continua ad essere chiusa per restauro. Le telescriventi battono pochissimi nostri messaggi. Continua a perdere fiato la conclamata cultura dell'immagine. L'immagine, che cos'è? Ma non è un composto di personalità e di identità? Siamo ancora (o non siamo più) quella comunità di persone perbene, socialmente (e professionalmente) distinte? Abbiamo ancora gli ampi margini per la individuazione di quei lions che hanno più capacità di servire al meglio perchè dotati di "senso dell'appartenenza", versatilità ed attitudini? La formula "dell'uomo giusto al posto giusto" ha diritto di cittadinanza nel nostro Distretto?! Vero è che è dura a morire l'incommentabile, vecchia abitudine di quei "taluni" che piegano – ahimè - alle proprie convenienze comportamenti e scelte, a discapito della qualità. L'impegno a non demordere, ad andare avanti continua, tuttavia, a sopravvivere, finchè sarà sostenuto dalla pazienza dei forti, dal "coraggio dei sentimenti" e dai gesti concreti di umana solidarietà, per non dimenticare che, a due passi da noi, dilaga, insieme alla catastrofe del Nepal, l'immane tragedia che funesta ogni giorno il mar di Sicilia. Bisogna riappropriarsi del coraggio e della umiltà e se non possiamo impedire che gli uccelli del malessere, dell'ipocrisia e dell'opportunismo volino sulla nostra testa, possiamo, però, impedire che sulla nostra testa facciano il nido. Da qui si ricomincia.

VILLA DEMETRA
RICEVIMENTI
Villa Demetra | SS.16 N.18 -71042 Cerignola (FG)
0885 418988 www.villademetra.it

Domenico Roscino

41° edizione del Festival della Valle d'Itria

Nella culla del Bel Canto tutto è pronto per il 41° Festival della Valle d'Itria di Martina Franca: appuntamento annuale cultural-musicale, sempre e più sostenuto con rinnovato entusiasmo dai numerosi Lions dei vari Club del Distretto, orgogliosi di un ricco e originale patrimonio ormai ultraquarantennale. La macchina organizzativa, guidata dall'inesauribile presidente della kermesse canora, il Lions d'onore e MJF Franco Punzi, in perfetta sintonia con il Direttore Artistico M° Alberto Triola, è da tempo in grande movimento, lavorando con ardore, al di là dei tanti sacrifici e delle ben note problematiche economico-finanziarie da affrontare per raggiungere ,sulla scia del meritato successo conseguito nell'anno del quarantennale, ulteriori traguardi non solo musicali, ma anche artistico-culturali, turistici e umani nella misura in cui la musica abbraccia la solidarietà nei confronti, particolarmente, dei giovani cantanti che frequentano l'Accademia del Belcanto, promossa e organizzata dalla Fondazione " Paolo Grassi" e intitolata all'illustre maestro Rodolfo Celletti. Per questi giovani cantanti - è bene sottolinearlo - i Club Lions aderenti, "trainati" dal Club promotore "Martina Franca Host", ogni anno si impegnano ad assegnare borse di studio. Veramente meritorio è codesto impegno, soprattutto quando si investe in cultura, in innovazione e ricerca anche per contribuire a superare la crisi occupazionale. Si inizia il 15 luglio (ore 21.00 Atrio del Palazzo Ducale di Martina Franca) con la



prima rappresentazione assoluta dell'opera Le Braci di Marco Tutino (replica il 1° agosto), liberamente tratta dal romanzo di Sandor Marai, una coproduzione in cui sono coinvolti il Festival di Martina Franca, la Fondazione del Maggio Musicale Fiorentino e il Teatro della Pergola di Firenze. Seguirà il 21 luglio, con replica il 31, una delle opere più popolari del 2° Ottocento, il Don Checco del compositore barese Nicola De Giosa in coproduzione con la Fondazione del Teatro "S. Carlo" di Napoli, sotto la direzione del M° concertatore Matteo Beltrami e la regia di Lorenzo Amato. La terza opera in cartellone andrà in scena il 30 luglio, il 2 e 4 agosto (ore 21.00 Palazzo Ducale): si tratta della Medea in Corinto di Giovanni Simone Mayr, il ben noto maestro di Donizetti, che sarà diretta dal M° Fabio Luisi, che per l'occasione sarà ancora una volta di ritorno dal Teatro Metropolitan di New York. Quindi, nel Progetto Accademia del Belcanto 2015 sarà portato in scena ,nel suggestivo Chiostro di San Domenico nei giorni 16, 18 e 29 luglio con replica il 26 luglio nel Teatro "PaoloGrassi" di Cisternino (Br), una singolare riduzione drammaturgica in forma semiscenica, a cura di Giammaria Aliverta con la direzione di Antonio Greco, del melodramma monteverdiano. L'incoronazione di Poppea, un titolo già proposto dal M° Celletti nel 1988. Altre interessanti manifestazioni musicali sono in programma , come il "Concerto di Belcanto" il 19 luglio nel Palazzo Ducale, il tradizionale "Concerto dello Spirito" il 22 luglio che sarà ospitato nella Basilica di S. Martino, senza mancare di programmare per il Festival Junior il 28 luglio, nella Chiesa Sacra Famiglia, l'opera per ensemple strumentale e voci animate, su testo di Fabio Ceresa e musica di Daniela Terranova, C'era una volta...Re Tuono. C'è, dunque, da non mancare all'evento estivo in Valle d'Itria, che magicamente si trasforma in un grande contenitore culturale al servizio di quanti amano l'arte, la musica e l'ambiente salubre.

LIONS CLUBS INTERNATIONAL
DISTRETTO 108AB - PUGLIA
Governatore: Giovanni OSTUNI

Camminare insieme, testimoni di Pace
protagonisti di Solidarietà

LIONS FOLK FEST 2.0

EVENTO DISTRETTUALE

Domenica 7 Giugno 2015

Oasi San Giovanni Battista (Masseria Ottava Piccola) - Fasano

Organizzazione
Lions Clubs International
Distretto 108 AB

Progetto Artistico
L. C. Massafra-Mottola
"Le Cripte"

Direttore Artistico
Michele Libraro
Cell. 3462264572

Direttore Comitato Organizzativo
Luciano Mallima
Cell. 3392612832

ore 11.00 Convegno
La musica Popolare in Puglia tra ricerca ed innovazione
Pierpaolo De Giorgi - Etnomusicologo, Filosofo
Francesco Locissano - interprete di chitarra battente
Dominique Antonacci -interprete del canto Popolare, componente dei Terraròss

ore 11.30 Attività didattiche gratuite
Corso di Tamburello - Docente Domenico Candellori
Laboratorio di Danze Popolari Pugliesi - Docente Anna Rita Di Leo
orari 11.30 / 13.00 – 15.00 / 16.00
Esposizioni strumenti, proiezione DVD musicali, etc

ore 13.00 Pausa Pranzo – Stand gastronomici

ore 15.30 Concertone
I Tamburellisti di Torrepaduli - Taranta e Pizzica Salentina
Maria Moramarco e I Uaragniaun - Musiche dall'Alta Murgia Barese
Terraròss - Suonatori e menestrelli della bassa murgia

Il ricavato della manifestazione sarà devoluto a
EMERGENZA NEPAL

http://www.lions108ab.org

info prenotazioni 3392612832
info artistiche 3462264572

Gli orari del programma potrebbero essere soggetti a variazioni per esigenze organizzative.

Mariangela Pellegrino
Tesoriere Distrettuale

Relazione Conto Consuntivo

A.S. 2015- 2015 Situazione contabile al 30 Aprile 2015

Entrate	Preventivo			Assestamenti su Preventivo	Rendiconto 1/07/14 - 30/04/2015	Scostamento Rendiconto/ Assestamenti
A. FONDI						
A1 Residuo Fondo Convention e Forum 2013/2014			2.416,50		2.416,50	0,00
A2 Fondo di rotazione 2013/2014			9.882,68		9.882,68	0,00
TOTALE CAPITOLO A			12.299,18		12.299,18	0,00
B. CONTRIBUTI DAI CLUBS						
B1 Quota Distretto 1 ª rata	Quota	N. soci	Totale			
Soci ordinari	21,00	2424	50.904,00		50.064,00	-840,00
Soci familiari e studenti	10,50	199	2.089,50		2.089,50	0,00
TOTALE B1			52.993,50		52.153,50	-840,00
B.2 Quota Distretto 2 ª rata	Quota	N. soci	Totale			
Soci ordinari	21,00	2424	50.904,00		44.304,24	-6.599,76
Soci familiari e studenti	10,50	199	2.089,50		1.890,00	-199,50
TOTALE B2			52.993,50		46.194,24	-6.799,26
B3 Quota Distretto ingresso nuovi soci	Quota	N. soci	Totale			
Quota ingresso nuovi soci	21,00	150	3.150,00		2.120,00	-1.030,00
TOTALE B3			3.150,00		2.120,00	-1.030,00
B4 Ratei quota nuovi soci	Quota	N. soci	Totale			
Quote nuovi soci ordinari - rateo mensile (per sei mesi)	3,50	90	315,00		1.821,00	1.506,00
Quote nuovi soci familiari/studenti - rateo mensile (per sei mesi)	1,75	60	105,00		173,50	68,50
TOTALE B4			420,00		1.994,50	1.574,50
B5 Quote congressuali	Quota	N. soci	Totale			
Quote per delegati all'Incontro Congressuale d'Autunno	35,00	255	8.925,00		8.015,00	-910,00
Quote per delegati al Congresso Distrettuale	35,00	255	8.925,00		5.329,10	-3.595,90
TOTALE B5			17.850,00		13.344,10	-4.505,90
TOTALE CAPITOLO B CONTRIBUTI DAI CLUBS			127.407,00		115.806,34	-11.600,66
C. CONTRIBUTI ESTERNI E VARIE						
C1 Residuo gestione anno sociale 2013/2014			5.946,25		5.946,25	0,00
C2 Rimborsi da Sede Centrale			2.500,00		2.401,48	-98,52
C3 Rimborsi da Multidistretto			3.000,00		2.150,00	-850,00
C4 Contributi diversi			10.000,00		10.001,66	1,66
C5 Interessi bancari			150,00		0,24	-149,76
C6 Impegni rivenienti da anni fiscali precedenti			3.606,00		3.606,00	0,00
TOTALE CAPITOLO C CONTRIBUTI ESTERNE E VARIE			25.202,25		24.105,63	-1.096,62
TOTALE B + C			152.609,25		139.911,97	-12.697,28
D PARTITE DI GIRO	Quota	N. soci	Totale			
D.1 Contributi al Multidistretto - 1ª rata	22,55	2623	59.148,65		58.246,65	-902,00
D.2 Contributi al Multidistretto - 2ª rata	22,55	2623	59.148,65		51.823,42	-7.325,23
D.3. Quote nuovi soci - rateo mensile (per sei mesi)	3,76	150	563,70		1.753,75	1.190,05
D.4 Annuario Cartaceo	5,00	300	1.500,00		1.884,00	384,00
TOTALE CAPITOLO D PARTITE DI GIRO			120.361,00		113.707,82	-6.653,18
TOTALE ENTATE A+B+C+D			285.269,43		265.918,97	-19.350,46

Uscite	Preventivo			Assestamenti su Preventivo	Rendiconto 1/07/2014 - 30/04/2015	Scostamento Rendiconto/ Assestamenti
E. SPESE DI GESTIONE E CONTRIBUTI						
E1 SPESE PER CONGRESSI E MANIFESTAZIONI DISTRETTUALI						
Contributo per l'Incontro Programmatico;	3.500,00			4.390,60	4.390,60	0,00
Contributo per il FORUM Programmatico	2.500,00			2.116,50	2.116,50	0,00
Contributo per l'Incontro d'Autunno;	8.925,00			7.446,90	7.446,90	0,00
Contributo Congresso Distrettuale Primavera;	8.925,00			8.925,00	8.000,00	-925,00
Passaggio delle cariche;	9.000,00			9.000,00	9.000,00	0,00
TOTALE E1			32.850,00	31.879,00	30.954,00	-925,00
E2 SPESE ISTITUZIONALI (RIUNIONI E VISITE CLUBS)						
Partecipazione Congressi Nazionali e Internazionali DG	11.000,00			11.000,00	7.984,34	-3.015,66
Attività del Distretto nel Multidistretto	3.500,00			3.500,00	5.067,70	1.567,70
Riunioni Gabinetto Distrettuale e consulta Past Governatori	8.000,00			8.000,00	5.322,00	-2.678,00
Seminari ed eventi Distrettuali	7.000,00			7.000,00	6.891,74	-108,26
Visita ai Clubs e spese istituzionali	7.000,00			8.167,00	8.479,69	312,69
TOTALE E2			36.500,00	37.667,00	33.745,47	-3.921,53
E3 SPESE GENERALI ED AMMINISTRATIVE						
Contributo spese Vice Governatori	3.000,00			3.000,00	3.000,00	0,00
Spese per beni strumentali e per cerimoniale	1.000,00			1.000,00	217,50	-782,50
Contributo spese officers vari	4.500,00			4.500,00	4.562,33	62,33
Spese amministrative	3.255,65			3.255,65	2.505,21	-750,44
TOTALE E3			11.755,65	11.755,65	10.285,04	-1.470,61
E4 SPESE PER LA DIFFUSIONE DEL LIONISMO						
Formazione soci e officers	5.000,00			3.000,00	2.464,90	-535,10
Spese per guidoncini, bandiere, ecc.	5.500,00			5.500,00	5.148,94	-351,06
Spese per riconoscimenti, distintivi, appreciations, ecc.	1.500,00			3.500,00	2.987,15	-512,85
Manutenzione sito internet e comunicazioni esterne	4.000,00			4.000,00	3.747,90	-252,10
TOTALE E4			16.000,00	16.000,00	14.348,89	-1.651,11
E5 CONTRIBUTO LEO 2014 - 2015						
Contributo Distretto Leo 108 AB	6.000,00			6.000,00	6.000,00	0,00
TOTALE E5			6.000,00	6.000,00	6.000,00	0,00
E6 CAMPO GIOVANI						
Contributo per campo giovani (estivo 10.000 - invernale 5.000)	15.000,00			15.000,00	8.877,75	-6.122,25
TOTALE E6			15.000,00	15.000,00	8.877,75	-6.122,25
E7 SPESE PER RIVISTA DISTRETTUALE						
Spese per Rivista Distrettuale	15.000,00			15.000,00	3.185,14	-11.814,86
Spese spedizione	4.000,00			4.000,00	2.252,60	-1.747,40
TOTALE E7			19.000,00	19.000,00	5.437,74	-13.562,26
E8 SPESE VARIE DISTRETTO						
Contributo Biblioteca Distrettuale e archivio storico	1.000,00			1.000,00	0,00	-1.000,00
Spese per tipografia						
- organigramma e manuale operativo	5.500,00			5.304,00	5.304,00	0,00
- pubblicazione atti e varie	1.500,00			1.500,00	1.324,92	-175,08
Spese bancarie (spese tenuta conto e imposte varie)	750,00			750,00	265,65	-484,35
TOTALE E8			8.750,00	8.554,00	6.894,57	-1.659,43
TOTALE CAPITOLO E			145.855,65	145.855,65	116.543,46	-29.312,19
F. FONDI						
F1 Residuo Fondo Convention e Forum						
- Residuo Fondo Convention e Forum 2013/2014			2.416,50		2.416,50	0,00
- Fondo accantonamento Convention e Forum 2014/2015			3.147,60		1.671,90	-1.475,70
F2 Fondo di rotazione			9.882,68		0,00	-9.882,68
F3 Fondo straordinario			3.606,00		0,00	-3.606,00
TOTALE CAPITOLO F			19.052,78		4.088,40	-14.964,38
G PARTITE DI GIRO	Quota	N. soci	Totale			
G.1 Contributi al Multidistretto - 1ª rata	22,55	2623	59.148,65		59.067,60	-81,05
G.2 Contributi al Multidistretto - 2ª rata	22,55	2623	59.148,65		58.144,80	-1.003,85
G.3. Quote nuovi soci - rateo mensile (per sei mesi)	3,76	150	563,70		2.924,90	2.361,20
G.4 Annuario Cartaceo	5,00	300	1.500,00		2.352,02	852,02
TOTALE CAPITOLO G			120.361,00		122.489,32	2.128,32
TOTALE USCITE E+F+G			285.269,43		243.121,18	-42.148,25
AVANZO DI ESERCIZIO AL 30.04.2015			0,00		22.797,79	22.797,79
TOTALE A PAREGGIO			285.269,43		265.918,97	-19.350,46

Sergio Maggi
PDG

I conflitti interni tra antagonismo e mediazione (quinta parte)

c) Il conflitto d'interessi

In diritto civile si intende per conflitto di interessi ogni ipotesi in cui il rappresentante sia portatore di un interesse contrastante ed incompatibile con l'interesse del rappresentato. Secondo Marco Bobbio il conflitto di interessi si verifica quando "ci si trova in una condizione nella quale il giudizio professionale, riguardante un interesse primario, tende a essere influenzato da un interesse secondario, quale il guadagno economico o un vantaggio personale". Tale definizione riafferma il concetto che il conflitto di interessi non è rappresentato da un atteggiamento, ma è una condizione che si verifica ogni qual volta esiste una relazione in grado di compromettere l'interesse della persona. In altri termini, l'essere del conflitto di interessi si misura sulla insincerità dell'influenza personale, a prescindere dalle conseguenze che possono derivarne.

Il conflitto di interessi è una situazione nella quale l'Associazionismo purtroppo è una persona fisica che se si dovesse trovare nella posizione di sfruttare una capacità di utilizzare singoli benefici a livello di Associazione o personali.

La nostra è una Associazione non di persone ma di Club, che a loro volta sono organizzati in Distretti e, questi, in un Multidistretto. Da ciò risulta evidente che si tratta di un insieme di gruppi che man mano confluiscono poi nel più vasto gruppo dell' Associazione Internazionale. Possiamo immaginare una sorta di struttura a cerchi concentrici in cui ogni cerchio ha una sua identità che poi si allarga sempre più fino a confluire nel cerchio più grande.

La perdita di una identità collettiva si verifica ogni qualvolta il Club si esprime con l'identità di chi in quel momento lo presiede o di chi lo influenza negativamente. In tal modo esso, non esprimendo più la sua volontà attraverso l'assemblea dei Soci che è l'organo fondamentale e quindi deliberante, perde la sua coesione, non ritrova il consenso e si estranea dall'attività associativa. Ne fanno fede alcuni sintomi di sofferenza, come l'abbandono dei Soci, la difficoltà di trovare presidenti, la permanenza di alcune persone all'interno dei consigli direttivi oltre il periodo statutariamente ammesso. Si tratta di club condizionati da soci in cui è ravvisabile una ipertrofia dell'Ego, una anomala sensazione di prestigio ed una spiccata ricerca del vantaggio.

Ecco come un interesse personale può prevalere sull'interesse collettivo e creare disarmonie nell' ambito associativo.

Esistono anche motivazioni storiche che giustificano la rivendicazione di autonomia dei Club. Occorre ricordare che sin dal 1951, anno in cui il Lionismo faceva la sua comparsa in Italia, i Lions associati in quei pochi Club riconoscevano come scopi conclamati l'amicizia, la cultura, il rafforzamento delle relazioni interpersonali, la beneficenza. Quest'ultima veniva attuata in ambito locale ed era mirata alla risoluzione di casi ben definiti ed isolati. In questo contesto risulta evidente il Club attuasse il service solo in base alle proprie decisioni e alle proprie scelte, in totale autonomia.

In quella epoca era difficile prevedere lo sviluppo del lionismo, così come non era prevedibile nemmeno il grande mutamento sociale al quale ancora oggi assistiamo; un mutamento sociale che ha posto in risalto il crescendo divario esistente tra i bisogni sociali e le risposte di uno Stato sempre più in difficoltà economiche, tali da impedire la costruzione di un autentico progetto di Stato sociale.

Da questa enorme e complessa realtà si sono delineate più chiaramente le istanze sociali che richiedono risposte concrete ed articolate e travalicano il concetto di beneficenza verso i piccoli e singoli bisogni.

Ed ecco il concetto di autonomia del Club, che si pensava come qualcosa di acquisito e di immutabile nel tempo, oggi non ha più senso se non in riferimento al proprio territorio, poiché oggi è divenuto utile ed indispensabile rinunciare a parte della propria autonomia progettuale in favore di comuni obiettivi di più vasto interesse. Tutto questo non significa rinuncia al passato e fine dell'attività precipua del Club, in quanto l'azione del Lionismo non può essere avulsa dal contesto del territorio in cui il Club nasce, cresce, vive ed opera. Tutto questo significa che oggi l'impegno dei Club richiede maggiore responsabilità, maggiore progettualità, maggiore continuità se si vuole che la nostra azione sociale spazi dal contesto della propria comunità territoriale a quella internazionale.

Dove batte il cuore del mondo

un libro per comprendere l'Africa

euro 20.00

L'Africa é una pietra preziosa dalle innumerevoli sfaccettature. Ognuna di esse emette bagliori di luce diversi, che catturando lo sguardo suscitano ammirazione e meraviglia.

Il nuovo libro "Dove batte il cuore del Mondo", di Antonia Reho, non ha la pretesa di descivere l'Africa nella sua complessità, ma solo l'intento più circoscritto di posare lo sguardo su una realtà davvero molto diversa dalla nostra, di cui ci è facile innamorarsi.

Antonia Reho si è laureata in Biologia all'Università di Bari. Dal 2002 collabora con suo marito Giovanni Ostuni il quale, in qualità di chirurgo plastico, svolge opera di volontariato in Africa, presso l'Ospedale La Croix di Zinvié nella Repubblica del Benin.

Questa esperienza africana le ha permesso di scoprire realtà prima neppure immaginate, svelandole orizzonti nuovi e interessanti, che ha voluto raccontarci.

Un'Africa che non ha solo la necessità di ricevere, ma anche molto da dare, padrona di una saggezza perduta di cui noi continueremo a sentire il bisogno.

Nelle foto a colori scattate durante il suo viaggio, l'autrice descrive l'Africa ospitale, paziente, gentile, dove le cose superflue restano tali, e le cose importanti contano davvero. Un luogo non solo della geografia ma anche luogo del cuore.

Un libro che ci aiuta a conoscere il nostro mondo, attraverso quello degli altri.

Sergio Maggi
PDG

Impegno e coesione per un'azione sociale profonda e incisiva

Gentile Governatore, Past Presidenti del Consiglio dei Governatori, Vice Governatori, Past Governatori, Soci tutti

Questo Distretto è stato testimone e protagonista, opportunamente, delle varie fasi della storia di una città, di una regione, di un paese oltre che di quelle inerenti il Lionismo. Infatti l'evolversi della realtà sociale, richiede da parte di tutti noi impegno e coesione sempre maggiore, affinché la nostra azione sociale risulti profonda ed incisiva.

Esso si è reso testimone, quant'anche protagonista attivo, delle diverse realtà storiche ed ha avuto la possibilità di vivere l'evoluzione della Società, rendendosi interprete dei bisogni sempre nuovi che il cambiamento sociale continuamente ha proposto e propone all'attenzione della comunità; ciò ha permesso di proporre e realizzare, con il proprio impegno e con la propria dedizione, la soluzione delle diverse problematiche.

Eventi come questi costituiscono momenti di riflessioni, di ricordi e di valutazioni.

Riflessioni sugli eventi che hanno scandito il percorso storico di questo Distretto, sul loro significato e sulle emozioni che allora provocarono gli impegni. Riflessioni che permettono il riaffiorare del ricordo di quegli uomini che furono, in ogni modo, protagonisti di quegli eventi e che con il loro impegno e con la loro dedizione hanno conferito al nostro Distretto quel prestigio di cui ancora oggi gode.

Il senso di responsabilità ci deve guidare costantemente. Se l'uomo, come affermava Levinas, si realizza nella responsabilità per l'altro, affermando il principio dell'alterità, così, ritengo che un Distretto, come qualsiasi altra organizzazione che condivide principi valoriali come i nostri, si realizza nella responsabilità per la comunità.

Le nostre azioni, proprio in virtù di quell'etica della responsabilità che costituisce il fondamento costitutivo della nostra Associazione, oltre a guidare i rapporti interpersonali ed i rapporti associativi, devono essere alla base di ogni processo di pianificazione dei service.

Così l'attività Lionistica del nostro Distretto, non si è limitata ad elaborare indirizzi di pensiero, ma ha creato, con successo, opportunità di service in favore della comunità locale e soprattutto internazionale.

In tal modo ha testimoniato l'affermazione del "Principio della Solidarietà".

La Solidarietà non ha limiti e non ha mai fine; pertanto occorre mantenere vivo l'entusiasmo perché occorre un impegno continuo per realizzare le finalità associative.

Se un tempo, la solidarietà veniva definita "corta" dai sociologi, in quanto era limitata all'ambito di una comunità ristretta, oggi si definisce "lunga o allargata" nel senso che essa si diffonde ad un contesto spaziale orizzontale più ampio, ma anche ad un contesto temporale verticale, in quanto la solidarietà oggi deve essere diretta alla salvaguardia dell'ambiente nell'interesse delle future generazioni.

Questo è il vero senso solidaristico di una ecologia scientificamente intesa e ripulita da "inquinamenti" ideologici!

Questo mutamento concettuale della solidarietà, dettata dall'evolversi della realtà sociale, richiede da parte di tutti noi impegno e coesione sempre maggiore, affinché la nostra azione sociale risulti efficace ed efficiente.

Quali gli indirizzi, quali le strategie da adottare, onde perseguire risultati concreti e più aderenti al nuovo che avanza senza scadere nel velleitarismo?

Sono domande che richiedono risposte che rappresentino le risultanze di indagini analitiche dei fenomeni sociali, di una seria elaborazione dei dati, seguito da uno studio di fattibilità.

Tutto ciò non può essere impegno e prerogativa di pochi individui, ma richiede una profonda collaborazione che dia il senso della collegialità delle decisioni e della coralità dell'azione.

È questo lo spirito che deve animarci per affrontare e costruire quel futuro, di cui, sono convinto il nostro Distretto, sarà partecipe e protagonista. Un augurio a tutti.

Mario Rinaldi
PDG

Ancora sull'Innovazione

Ho sempre ritenuto che uno degli aspetti più validi del nostro percorso associativo sia costituito da quell'armonico susseguirsi di idee che poi si realizzano con azioni concrete. In una recente intervista pubblicata su questa rivista, ho avuto modo di definire l'innovazione un percorso idoneo a migliorare la situazione in cui versa oggi la nostra Associazione, facendo anche brevi riferimenti ad alcune aree in cui poter intervenire senza grossi traumi. Evidentemente però attuare ciò di cui si è scritto più volte, o di cui peraltro si è discusso in incontri di studio e in seminari specifici, deve essere troppo impegnativo. Forse è opportuno offrire qualche riflessione in più, auspicando di contribuire così, almeno in parte, a tracciare un percorso innovativo adeguato.

Certo è che oggi appare ormai urgente rinnovare sia l'operatività dei Lions, sia i mezzi disponibili per la sua attuazione (strumento operativo e modello organizzativo). Sembra tutto semplice, ma non è così. E' necessario tener conto di tanti aspetti, talvolta non valorizzati sufficientemente, spesso con aspetti imprevedibili o, peggio, limitanti.

Oggi parliamo molto spesso di crisi: crisi della società, crisi dei valori, crisi della famiglia, crisi della politica, e così via. Il mondo è in crisi. L'uomo è in crisi. Non sa dove andare. Crisi, ricordiamolo, vuol dire decisione, scelta. Forse ha scelto la strada sbagliata e, pur essendosene accorto, s'illude di trovare una deviazione che gli consenta di individuare la strada corretta. O più semplicemente non sceglie altro perché preferisce rassegnarsi, accettando una situazione opaca ma che non provochi cambi sostanziali agli abitudinari percorsi esistenti.

Ma andiamo con ordine.

Ogni anno al congresso ascoltiamo (e votiamo) un tema di studio e uno o più service o temi operativi. Assistiamo alla presentazione di argomenti d'interesse squisitamente locale. Vediamo club che presentano più di un tema. Votiamo service che non derivano da risultanze del tema di studio dell'anno precedente. Votiamo anche service senza chiara indicazione delle previsioni di spesa. Senza contare che spesso questi service, se davvero di elevata valenza sociale e con necessità di risorse troppo consistenti per un singolo club (o Zona), possono avvalersi della capacità di supporto della nostra Fondazione (LCIF).

Si rende necessario dunque agire secondo le norme già tracciate: studiare i problemi della comunità e valutarne la portata sociale; avanzare poi progetti risolutivi con chiare indicazioni di spesa; quindi portare a termine azioni concrete, con relativa, trasparente, dettagliata rendicontazione. Tra l'altro il rispetto di queste norme consentirebbe di evitare, almeno in questo settore, la malsana abitudine di cancellare ogni anno ciò che è stato fatto in precedenza. Si avrebbe cioè un progetto condiviso sviluppato in tre congressi annuali consecutivi: il tema di studio, poi il service, infine la rendicontazione. Un passo significativo nel solco della continuità.

Il momento associativo che oggi viviamo è piuttosto opaco. Siamo poco appetibili, i soci sono spesso disinteressati, i giovani non trovano motivi validi per associarsi, diventa sempre più difficile trovare nuovi soci (non mi va di fare commenti su quanto appare sul sito del LCI: "Se siete interessati a diventare soci di un Lions club: Cercate il club più vicino; contattate

Dambisa Moyo

il club e manifestate il vostro interesse; chiedete di partecipare a una riunione per saperne di più sul club e sui suoi progetti di servizio. Alla riunione, chiedete di diventare soci. Se non vi sono club nelle vicinanze, potete organizzare un nuovo club con un gruppo di amici o di colleghi. In alternativa, compilate il modulo Socio potenziale, provvederemo noi a inoltrare i vostri dati a un club della zona." Sembra di leggere uno dei volantini di offerte speciali degli ipermercati).

Due sono gli aspetti qualificanti da incrementare: l'attuazione o la condivisione di service di elevato impatto sociale e di concreta valenza e un chiaro riferimento etico comportamentale. È necessario ampliare i confini del nostro impegno associativo, senza per questo disperdere le risorse in rivoli inconsistenti che, se da un lato sembrano appagare la nostra coscienza, in modo però che si rivela presto fatuo ed effimero, dall'altra costituiscono la misera realizzazione di uno sterile personalismo. Come afferma l'economista africana Dambisa Moyo, una delle 100 personalità più influenti del mondo, la sola carità uccide perché con non crea Libertà. Allora, quali i service da sviluppare? Non c'è che l'imbarazzo della scelta: Diabete, Udito, Vista, Bambini, Giovani, Lions Quest, ALERT. Senza contare Servizio Cani Guida dei Lions, Progetto Martina, Raccolta Occhiali Usati, Lotta al Morbillo, Lions Acqua per la Vita MD108 ONLUS, Solidarietà Sanitaria ONLUS, MK ONLUS, ecc.

Per ottimizzare energie e risorse, è importante cercare di sviluppare la capacità di lavorare in collaborazione con le istituzioni e con le altre Associazioni di servizio. "Riunirsi insieme significa iniziare; rimanere insieme significa progredire; lavorare insieme significa aver successo" (Henry Ford). Ma di ciò ho già avuto modo di esprimere alcune riflessioni sullo scorso numero della rivista ("La scatola dei ricordi"). E anche in questo settore, operando tenendo conto di quanto già in essere, si otterrebbe il grande risultato di enfatizzare la parola chiave per tutta l'attività lionistica: continuità.

Sotto il profilo squisitamente etico comportamentale, poi, la situazione è ormai diventata grottesca. Litigiosità alle stelle, condizionamenti inaccettabili, ripicche se non vendette dirette o, peggio, trasversali. Riappropriarsi di un comportamento etico e socialmente corretto che possa fungere da esempio solido e adamantino è urgente e assolutamente prioritario.

È necessario anche rivedere i criteri formativi e informativi interni, sviluppando in primo luogo una vera e necessaria conoscenza della struttura associativa. L'impresa MERL non ha dato i risultati sperati. Per la succedanea risorsa GLT/GMT/CEP a tre anni dalla sua istituzione, senza che alcuno ne metta in dubbio l'importanza, il 40 % di soci intervistati nutre perplessità sulla reale efficacia (dati tratti dal Quaderno del Lionismo n. 80, ed. settembre 2014). Nel nostro distretto l'altalenante valore assoluto dei soci entrati e usciti non si è ancora stabilizzato su valori positivi. In termini numerici. Quanto poi al livello di capacità gestionale di uomini e mezzi (non dunque capacità professionali), beh lasciamo perdere. Siamo ancora legati alle capacità formative legate all'incarico e non alla propria preparazione didattica applicata.

Un vigoroso impulso bisogna infine riservare alla realizzazione un ambiente associativo che favorisca il consolidarsi del senso di appartenenza. E' un aspetto rilevante cui recentemente il LCI ha dato grande importanza, con la variante all'art. III del Regolamento Internazionale, introducendo statutariamente anche il concetto di "soddisfazione dei soci".

È dunque la "soddisfazione dei soci" la vera chiave di lettura per motivazione, entusiasmo e senso di appartenenza, il vero valore di riferimento che giustifica moralmente l'appartenenza ad una Associazione di servizio come la nostra.

È sconcertante osservare che in buona sostanza non c'è nulla da inventare: la vera innovazione consiste dunque nel seguire ciò che già è previsto, ovviamente modificando e, per così dire modernizzando, i percorsi attuativi.

Rocco Salatino
PDG

I Lions e le nuove frontiere del No Profit

Ormai si fa un gran parlare di terzo settore in ogni assise distrettuale o Multidistrettuale, ma anche fra i Lions esperti del settore. Ritengo che ormai questa è la nuova frontiera dei Lions che devono percorrere per avere una normativa giuridica, economica e contabile adeguata ai tempi. Ma andiamo per ordine, vediamo che cosa è l'associazione.

L'associazione in generale è un ente privato senza finalità di lucro, costituita da un gruppo di persone unite per il raggiungimento di un determinato scopo di interesse collettivo e che utilizza le proprie risorse finanziarie per scopi educativi, religiosi, culturali, sociali, di pubblica utilità.

Le associazioni si possono dividere in "non riconosciute" e "riconosciute": la differenza consiste nell'aver ottenuto o meno la "personalità giuridica".

Cerco di dare delle semplici definizioni di cosa è l'associazione Lions, una Fondazione, e l'Associazione di promozione sociale (APS).

- L'associazione Lions è formata dai singoli club ed è una associazione non riconosciuta, è un soggetto giuridico autonomo e distinto dalla persona dei singoli soci e dotato di un proprio patrimonio. Una associazione si definisce non riconosciuta quando non è dotata di personalità giuridica ma ha soltanto una limitata autonomia patrimoniale: conseguentemente, in caso di insufficienza del patrimonio sociale, per i debiti sociali rispondono solidalmente ed illimitatamente il presidente, i consiglieri ed in genere tutti coloro che hanno assunto obbligazioni verso i terzi ovvero che hanno agito in nome e per conto della associazione stessa avendone speso, anche se impropriamente, il nome.

Il riconoscimento della personalità giuridica, invece, comporta il beneficio della responsabilità limitata, nel senso che i creditori potranno rivalersi solo sul patrimonio del club.

L'Associazione non riconosciuta è disciplinata dagli artt.36-42 del Codice Civile e dai dispositivi dei singoli statuti sociali, purché non in contrasto con le norme imperative di legge.

In generale, il Lions club può essere considerato anche una associazione no profit nel senso che esso non svolge prevalentemente attività commerciale a scopo di lucro ma bensì attività con fine solidaristico. Pertanto, gli eventuali avanzi di gestione, fondi, riserve o capitali, non potranno mai essere distribuiti ai soci ma dovranno sempre essere destinati alle attività istituzionali.

Il singolo socio, inoltre, non potrà mai chiedere la restituzione delle quote versate né la liquidazione di tutto o parte del patrimonio dell'associazione.

- La fondazione secondo il diritto civile è una stabile organizzazione privata senza scopo di lucro, dotata di un patrimonio vincolato al perseguimento dei suoi scopi statutari.

La ottocentesca distinzione fra associazione (pluralità di persone, corporazione) e fondazione (pluralità di beni, istituzione) non sempre coglie tutta la varietà attuale e forse conviene maggiormente recuperare la concezione pre-medioevale secondo la quale le fondazioni sono una speciale categoria di associazioni formate dalle collettività dei beneficiari.

Ricordiamo poi che nelle fondazioni, pur assumendo rilevanza giuridica, il patrimonio non può mancare l'opera dell'uomo per il conseguimento dello scopo: al pari delle associazioni dunque rientrano nella categoria contrattuale delle organizzazioni collettive .

La Fondazione è quindi un'organizzazione collettiva, formata dagli amministratori, e volendo dal fondatore mediante la devoluzione dei beni vincolati al perseguimento di uno scopo di pubblica utilità; gli amministratori non possono modificare lo scopo, ma sono liberi di scegliere come in concreto perseguirlo.

L'autonomia limitata degli Amministratori è la caratteristica principale che distingue la fondazione dall'associazione: solo in quest'ultima gli associati possono modificare radicalmente il Contratto associativo, fino anche a scioglierlo.

- Infine al legislatore con la legge 383/2000 è stata prevista la possibilità di costituire specifiche Associazioni di promozione sociale, le quali si pongono in relazione alle associazioni regolamentate dal libro I del codice civile. In particolare l'Art. 2 di tale legge stabilisce che sono considerate associazioni di promozione sociale le associazioni riconosciute e non riconosciute, i movimenti, i gruppi e i lori coordinamenti o federazioni costituiti al fine di svolgere attività di utilità sociale a favore di associati o di terzi, senza finalità di lucro e nel pieno rispetto della libertà e dignità degli associati ed esclude da questa categoria i partiti politici, le organizzazioni sindacali, le associazioni dei datori di lavoro, le associazioni professionali e di categoria e tutte le associazioni che hanno come finalità la tutela esclusiva di interessi economici degli associati, che hanno come finalità la tutela esclusiva di interessi economici associati, nonché i circoli privati e le associazioni comunque denominate che dispongono limita-

zioni con riferimento alle condizioni economiche e discriminazioni di qualsiasi natura in relazione all'ammissione degli associati o prevedono il diritto di trasferimento, a qualsiasi titolo, della quota associativa o che, infine, collegano, in qualsiasi forma, la partecipazione sociale alla titolarità di azioni o quote di natura patrimoniale.

A fronte di quanto innanzi esposto ci si rende conto dell'importanza e soprattutto della necessità che i Distretti siano messi in condizione di beneficiare, in modo legale e formalmente ineccepibile, delle varie e spesso cospicue provvidenze che gli organismi comitati, nazionali e locali prevedano per gli interventi di pubblico interesse.

In conclusione credo che in un prossimo futuro si incominci seriamente e serenamente a discutere nelle nostre assemblee al fine di renderci promotori di progetti che siano in sintonia con gli attuali bisogni ed identificabili con l'integrazione giovanile, il sostegno alle fragilità sociali, l'incentivazione allo studio, l'educazione civica, la cultura e a tutte quelle iniziative in ambito del welfare di comunità alle quali le strutture e gli organi pubblici non riescono a sopperire nell'attuale contingenza economica ma con i quali è indispensabile una stretta collaborazione per individuare esigenze specifiche.

Giuseppe Dibenedetto

Valorizzare le risorse culturali e naturali del nostro territorio

I beni culturali sono "oggetti" complessi per la ricchezza dei significati e dei valori che incarnano, per il rapporto che instaurano con il contesto territoriale di riferimento, per la varietà degli impatti che generano e per l'insieme di vincoli che il loro utilizzo implica.

Questa complessità investe in modo particolare i processi di valorizzazione economica, poiché l'utilizzo a fini di sviluppo economico dei beni culturali non deve mettere a rischio la loro conservazione, i significati culturali di cui sono testimoni, e il loro ruolo nella definizione di quel sentimento di identità sociale che oggi, nelle collettività soggette a profondi processi migratori, è ancora più rilevante. L'utilizzazione dei beni culturali a fini di sviluppo economico deve, perciò, saper coniugare vincoli e opportunità.

Si tratta di trovare un equilibrio tra conservazione e valorizzazione che spesso è difficile e, in genere, solleva problemi sia dal punto di vista teorico che empirico.

Il dibattito in atto ne è una conferma.

Uno dei limiti maggiori delle politiche finora messe in atto per la valorizzazione economica del patrimonio culturale deriva dal fatto che queste tendono a parcellizzare gli ambiti di intervento e spesso dimenticano che bisogna valorizzare in modo armonico l'insieme delle risorse e delle dotazioni del territorio. È necessario, cioè, che insieme e intorno alla risorsa più "pregiata" di un territorio, quella che ne può costituire il "marchio", si proceda alla valorizzazione di tutte le altre risorse (naturali, gastronomiche, ecc.) a disposizione. Per accrescere gli impatti economici di questo processo, è inoltre necessario che la valorizzazione dell'insieme delle risorse sia coordinata e coerente con l'attività di ricerca, con l'offerta formativa e con quella dei servizi di accessibilità e di accoglienza e, più in generale, con le caratteristiche del sistema economicosociale locale.

Questo patrimonio è una grande risorsa per la ricchezza spirituale e materiale dell'Italia e non è delocalizzabile nei processi di internazionalizzazione del mercato del lavoro. È l'aspetto più immediatamente percepibile del nostro genius loci. Ecco perché le politiche culturali devono essere considerate al tempo stesso politiche di welfare che estendono il diritto alla cultura inteso come diritto di cittadinanza (dai caratteri nuovi nell'era digitale) e, contemporaneamente, politiche industriali finalizzate a sostenere processi di crescita dell'industria culturale, del turismo e, più complessivamente, del sistema produttivo italiano. In effetti la qualità italiana, la bellezza, sono un vero e proprio fattore di sviluppo, dalle enormi potenzialità per il grado di competitività del "sistema Italia".

Vorrei proporre un vero e proprio "newdeal" per il patrimonio ambientale, paesaggistico e culturale italiano: un appassionante progetto che tenga assieme modernizzazione ecologica, investimenti nella ricerca e nel sapere, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico. Un modello di sviluppo e specializzazione centrato su beni sociali più alti e sulla promozione di un sistema di valori "pubblici".

In tempi di crisi globale bisogna spingere su una strategia di impresa che passi dalla cultura all'industria del sapere. Il nuovo modello di sviluppo che ho in mente non è

un disegno astratto e utopistico: l'economia della conoscenza non è fatta solo di ricerca e innovazione, ma vede la cultura entrare nella vita quotidiana, pervadere e influenzare la produzione delle industrie, dell'agricoltura, del turismo, dell'artigianato, dei servizi. A condizione che esista un progetto politico che permetta di non disperdere gli interventi e di moltiplicare e distribuire i risultati conseguiti.

Insomma, a condizione che si adotti il principio del "fare sistema", cioè che si sia in grado di integrare le diverse produzioni di un paese, le sue culture materiali e immateriali, fino alle ricchezze ambientali.

Perché questo accada serve che governo e amministrazioni locali siano disponibili ad una concertazione tra gli organi preposti alle infrastrutture, alle attività produttive, ai beni culturali, in modo da predisporre una politica di concerto.

La filiera produttiva della cultura passa attraverso la comunicazione e l'utilizzo delle tecnologie.. Bisogna intervenire a molti livelli, sia strutturali che urbanistici-architettonici, così come bisogna tutelare settori come l'agroalimentare e l'artigianato dove economia della conoscenza potrà espandersi e produrre valore: la cultura è l'unico strumento che può permetterci di orientare correttamente la globalizzazione.

Su questo patrimonio, che è testimonianza del passato ma anche talento contemporaneo, il nostro Paese è rimasto inerte per decenni, trascurandolo ed ignorandolo. Solo negli anni '90 si è cominciata ad operare una prima, parziale inversione di tendenza. Dal 1996 al 2001, pur in anni di difficile congiuntura economica, nuovi investimenti ed una nuova attenzione hanno portato ad aprire e concludere molti cantieri di restauro, a restituire al pubblico luoghi d'arte chiusi da tempo, a promuovere nel mondo la cultura italiana, ad aumentare le risorse pubbliche destinate alla creazione contemporanea, nel cinema, nel teatro, nella musica, nell'architettura. In quegli anni, grazie a questi sforzi, sono cresciuti l'industria, il turismo e l'occupazione culturale, con tassi a due cifre.

Oggi si deve ripartire da quell'esperienza, estendendola e considerandola meno "marginale" ai fini di un più complessivo progetto di individuazione della "missione Italia" nell'economia globale. Ecco uno dei compiti della nostra associazione: trasformare quelle idee in una proposta più vasta in cui il patrimonio culturale venga messo al centro di un'operazione che coinvolga Stato, enti locali, Università e mondo dell'impresa e che diventi oggetto di un flusso costante di investimenti pubblici e privati.

Nel prossimo futuro, quindi, abbiamo un'opportunità. Ma oggi abbiamo un'urgenza. Dobbiamo sventare l'attacco al patrimonio di bellezza e cultura. Attentare all'integrità del patrimonio storico-artistico ed al suo valore di bene pubblico, non tutelarlo, svenderlo, condonare abusi edilizi nelle aree di pregio e non investire sulla promozione della produzione culturale contemporanea equivale a comportarsi come i luddisti due secoli fa. Nella società della cultura, significa distruggere una delle nostre principali ricchezze. Oggi dobbiamo impedire questa devastazione. Domani dovremo puntare su questa ricchezza per aiutare l'Italia ad essere un Paese più civile e a ritrovare il suo "modo di stare al mondo".

Lions Clubs International
DISTRETTO 108 AB - PUGLIA

Carmelo Sconosciuto

New Deal

Abbiamo sempre letto, in vari e solenni incontri, la Preghiera dei LIONS, indice di un comune sentire. Tale preghiera, spesso invocazione, è pregna, oltre che di vero e puro sentimento religioso, anche di norme comportamentali che racchiudono molti concetti inerenti il comportamento morale. Personalmente, da Cerimoniere del mio Club, ho declamato l'invocazione tantissime volte, e spesso, come se non bastasse, i vecchi Maestri del Lionismo – ed a questo punto, senza far torto ad alcuno, non posso non ricordare la indimenticata figura di quel grande Maestro di vita che fu il PDG Domenico CALO' – mi incitavano a leggere anche il codice dell'etica lionistica. La suddetta Preghiera, oggi, è relegata solo e esclusivamente, in alcune manifestazioni a carattere pressoché religioso, come la festa per gli auguri di Natale, o la Santa Messa celebrata in onore dei cari Defunti e così via.

Poi, niente più.

Oggi, per la verità, in particolare negli ultimi anni, sento con piacere che i vertici della Associazione inseriscono, nei loro interventi, molte citazioni bibliche, oppure fanno riferimento a personaggi che hanno raggiunto la soglia della santità.

Anche le relazioni tenute in occasioni importanti e solenni, così come è successo oggi, al Congresso di Autunno, acquistano spesso il carattere di una relazione morale, suffragata dal consenso generale, attraverso l'applauso finale. Quindi, va tutto bene?

Pare di sì, ma è solo una fugace impressione, perché, subito dopo va di scena il dissenso.

Che vi è di male? Non siamo, forse, in democrazia? Il nostro Statuto forse non ci esorta ad esprimere liberamente il nostro pensiero? Ma certamente! Soltanto che il pensiero deve essere espresso con garbo, e non urlato! Le urla però ci sono e ci sono state. Sono, almeno nel nostro caso, sintomo di disagio. Trattasi non solo di non-condivisione di alcune scelte, bensì, a mio avviso, di una impossibilità ad intervenire per una soluzione condivisa dei problemi, e quindi, indice di rabbia. E di problemi, nella nostra Associazione, ve ne sono tanti. Nel nostro Distretto, ancora più della media, se sono riuscito, nel brusio generale della irrequieta sala, a capire bene le parole del nostro ID Roberto FRESIA.

E nel singolo Club, va tutto bene?

Non mi riferisco alla semplice, si fa per dire, contabilità, cui, giustamente, visto l'intervento, tanta enfasi è stata data. È ovvio che l'impegno singolo e personale del versamento delle quote è un atto doveroso, sottoscritto al momento dell'ingresso ufficiale nella Associazione, così come è doveroso l'invio delle quote, per intero!, al Distretto e al Board.

Il mio riferimento è alla condotta del singolo Socio all'interno della associazione, talvolta poco incline a seguire le norme comportamentali, dettati, oltre che dallo Statuto, anche dal buon senso e dal comune sentire. Per cui ci siamo chiesti, e continuiamo a chiederci: trattasi di Socio deluso? Forse non condivide le finalità associative, perché, magari, nessuno lo ha informato? È/non è coinvolto? È mortificato da comportamenti altrui?

Tutte le relazioni morali dei vari Governatori succedutisi nel corso degli ultimi anni, sono state splendide nella declamazione dei principi generali, più sfumate nella individuazione delle cause – almeno di quelle, non economiche, che ci riguardano – e che continuano a portare alla perdita dei soci, tanto da costringere l'ID Roberto FRESIA, nel su ricordato intervento, a snocciolare una serie di numeri e percentuali, di certo, non esaltanti.

Probabilmente, caro Governatore, sarebbe auspicabile dedicare molta attenzione (più attenzione?) al problema, estremamente importante per la sopravvivenza stessa della Associazione, concetto evocato ieri, in più di un passaggio.

L'ingresso di nuovi Soci – pur con le caratteristiche di "Quolity", come veniva raccomandato qualche anno addietro – auspicato a gran voce, costituisce, di per se, un evento positivo, auspicabile e fisiologico. Mi si consenta, però, di rimarcare il termine "fisiologico", in quanto ciò che esula, che sovraespone, in quanto innaturale, può portare, a mio avviso, a conseguenze impreviste, negative e non auspicabili.

È necessario un approfondito dibattito sul fenomeno della "fuga" dei Soci, e oggi abbiamo avuto testimonianza della "fuga prima di entrare", così come ci è stato raccontato in un intervento. Ma, fuori sala, venivano raccontati casi di molte "fughe", di semplici Soci ovvero di Amici che avevano ricoperto incarichi importanti, e con entusiasmo, all'interno dell'Associazione. Molti di costoro sarebbero rimasti negativamente colpiti da chi, invece di appalesarsi come "primo tra pari", mostrava un atteggiamento da vice-Re! Probabilmente, come dice Fresia, si sono vergognati di essere Lions!

Poveri noi, come ci trasforma il potere! Certo, la nostra missione è servire, adoperarsi per gli altri. E la nostra Preghiera e la nostra Etica ci stimolano a farlo, sempre nel rispetto dell'Altro. Il Servizio è il "potere", non altro.

Per due anni consecutivi, il dibattito post relazione del Governatore, (Congresso di Autunno, in cui si discute di bilanci) – ma, a mia memoria anche in altri anni più lontani – si è trasformato in un ring, per problemi procedurali, o comunque, non "ideologici". Tali comportamenti sottendono, evidentemente a problemi e disagi molto profondi. La solita scintilla che accende la miccia.

È possibile, caro Governatore, cari past Governatori, cari futuri

Governatori, cari aspiranti tali, cari Soci tutti, parlarsi a cuore aperto, per un tempo sufficientemente lungo, necessario per chiarirsi, e magari per ufficializzare il nascosto e strisciante "bipartitismo" che da anni ormai traumatizza il nostro Distretto? Sarebbe in tal modo, più facile l'osservanza delle procedure e la stabilizzazione delle regole, per non parlare della "geografia" distrettuale che ormai viene modificata in ogni anno sociale, con le più disparate giustificazioni. Ciò renderebbe più trasparente e più comprensibile a tutti, l'operato di chi, in un determinato anno sociale , si trova a gestire il/i vertice/i dell'Associazione.

Ben venga la saggezza che oggi è stata evidenziata dal PDG Luigi Altobella, con la quanto mai opportuna e puntuale declamazione dei versi di Trilussa. Certo, oggi è servita a stemperare la tensione. Domani, chissà, questo clima potrebbe favorire la terapia per questa cronica malattia, ma che, per essere efficace, ha bisogno che tutti i problemi siano messi a nudo, con tanta onestà intellettuale. L'auspicio è che il nostro Distretto possa diventare un luogo di incontro e non di scontro (per usare le parole usate proprio oggi da Papa Francesco). Un esempio da imitare, e non solo nel mondo LIONS. Alla parola Speranza, tante volte evocata, abbiamo il dovere di far seguire la voce "Carità", intesa in senso evangelico. Senza l'amore per il Prossimo, che prevede anche sacrifici e rinunce, difficilmente si raggiunge alcun obiettivo.

Forse così si potrebbe dare un contributo, anche nell'ambito della crisi generale dell'associazionismo, alla soluzione del problema della perdita dei Soci, ormai una emorragia. L'Associazione non può fare a meno del contributo di persone capaci, motivate e che, per il bene della collettività, vogliono mettere a disposizione di tutti, quel talento, piccolo o grande, che la Grazia divina ha loro riservato, così come recita il vangelo di oggi. Ha ragione l'ID Roberto FRESIA, quando dice che il coinvolgimento di tutti i Soci, di certo, andrà a ridurre la mancanza di leadership, di cui si parla in più occasioni.

Allora, perseguendo l'impegno a essere testimoni di pace e protagonisti di solidarietà, potremo, verosimilmente, "sperare che sul volto di ogni Socio e nel cuore di tutti, possa splendere l'orgoglio di essere LIONS".

Gino Dente

Mea Culpa

La storia ci tramanda che l'Associazione Internazionale dei Lions Clubs è di origine massonica, infatti il suo fondatore Melvin Jones, fu maestro massone di Chicago.

L'origine massonica è evidente anche nel primo stemma creato per l'associazione.

Ciò premesso e accertato, ci si chiede come mai un'associazione elitaria denunci una crisi di vocazioni in un'epoca nella quale l'apparire conta più dell'essere e, al contempo, è possibile dedicarsi al miglioramento della comunità e rispondere ai bisogni umanitari.

I risultati che i Lions hanno conseguito costantemente nel corso di cento anni dalla loro costituzione, grazie alla disponibilità, capacità e dedizione di molti soci congiuntamente ai momenti di vita sociale ricchi di relazioni interpersonali hanno permesso di raccogliere significativi successi a livello internazionale.

Nonostante ciò si assiste, già da alcuni anni, a una progressiva ma inesorabile defezione di soci.

Si propone come terapia il cambiamento, che sembra essere la ricetta miracolosa al male oscuro dell'abbandono e alla mancanza di partecipazione attiva.

Si esce dall'associazione senza averla conosciuta e, molto più spesso, senza aver conosciuto i soci dello stesso club.

Non serve minimizzare, con proclami di ottimismo, i sintomi di malessere diffuso, lasciando ad altri la soluzione dei problemi interni.

Probabilmente la causa principale è imputabile alla politica di dedicarsi alla ricerca della quantità a discapito della qualità dei soci, per far quadrare i bilanci.

L'anno sociale lions è caratterizzato da eventi particolarmente solenni ai quali deve essere riservato il dovuto risalto. Tra questi eventi viene certamente annoverato quello che rappresenta la continuità, la nuova linfa per i Club, cioè la cerimonia di ingresso di nuovi soci. Per favorire il pieno inserimento di costoro nella vita e alle finalità dell'associazione è indispensabile far nascere e crescere la fierezza di essere lions. Questo sforzo, se si vuole intraprendere un cammino di continuo rinnovamento del sodalizio, deve essere fatto non solo dal padrino ma da tutti i soci del Club. È ciò che avviene sempre?

Purtroppo, col passar degli anni, la cerimonia è diventata sempre più superficiale, priva o eccessivamente ridotta del rituale e dell'importanza dovuta. Il rituale, seppur attraverso atti formali, ha il significato di perpetuare l'identità dell'appartenenza all'associazione.

A chi sfugge constatare ciò che avviene anche in occasione dei Congressi Distrettuali? I delegati si presentano in massa esclusivamente nella giornata nella quale si vota per il 2° vice-governatore.

Grande partecipazione (leggi: presenze), grande entusiasmo, animosità, cordialità, coinvolgimento; a seguire, l'immancabile apoteosi del vincitore e l'avvilimento del perdente. I lavori congressuali iniziano (sempre con ritardo) in una sala spesso tristemente vuota.

Vengono apportate le modifiche allo Statuto e Regolamento distrettuale in presenza di sparuti (e sonnolenti) delegati, che il più delle volte non sono informati su ciò di cui si dovrà discutere. Su di chi far pesare la responsabilità del lento e inesorabile declino, pur non mancando tangibili iniziative e concreti risultati? Chi deve esercitare autorità con scelte giuste anche se possono sembrare impopolari ma necessarie per risollevare le sorti di una associazione centenaria e blasonata?

Perché non tentare la svolta sollecitando (imponendolo se necessario) maggiore coinvolgimento dei Presidenti e dei componenti dei direttivi di club? Perché non creare un comitato di monitoraggio?

La partecipazione attiva non è solo un diritto (disusato) ma anche un preciso dovere!

È necessario ricordare a tutti che in occasione dell'investitura si prende l'impegno, con solenne giuramento, di partecipare attivamente alla vita del Club e alle riunioni nonché al buon funzionamento del Distretto e questo obbligo non ha scadenza. È utile ricordare che il distintivo "LIONS" non è una semplice medaglietta né è l'espressione di uno status sociale (da meritarsi) ma l'attestazione di un impegno operativo volto a perseguire gli scopi statutari!

Vito Amatulli

Tradizione lionistica e prospettive di impegno

nell'educazione e nell'istruzione

Le istituzioni scolastiche del sistema nazionale dell'istruzione fronteggiano la sfida comune legata alla erogazione dei servizi rivolti alla collettività badando sia alla sostenibilità dei costi che al necessario requisito di qualità. Oltre ad una qualificata e autonoma forma di risposta agli standard richiesti dalle norme di attuazione, esiste anche una ulteriore forma di competitività incardinata su profili in uscita, posti a confronto con quelli europei. Non sono estranei a queste riconosciute forme di qualificazione le esigenze degli utenti – famiglie e studenti, i quali rappresentano con le scelte ora operate liberamente, la prima espressione di giudizio in risposta ad una offerta formativa di un qualsiasi istituto sul territorio.

Questa strutturazione porta a considerazioni che superano la concezione che si è trasmessa sino ad oggi, dove la coniugazione scuola / stato rappresentava un' espressione culturale inscindibile e statica. Le dinamiche evolutive impresse dall'autonomia hanno gradualmente creato una nuova geografia delle istituzioni scolastiche, ampliando la platea degli istituti comprensivi per il primo ordine di istruzione e degli istituti di istruzione secondaria per il secondo grado di istruzione, nei quali la convivenza di diverse anime, prima scisse tra loro, ha comportato una netta alterazione degli equilibri nelle singole istituzioni e la costruzione di una prospettiva di profilo educativo finali in perenne confronto.

La differenza tra istituzioni dello stesso grado si posiziona sempre più nel concetto astratto di qualità degli insegnamenti e degli apprendimenti i quali, pur essendo di per sé sufficienti a declinare una scelta da parte delle famiglie, tuttavia pongono due ulteriori problemi: non esauriscono la loro incidenza nel concetto di qualità degli studi perché hanno continuamente bisogno di aggiornamenti pedagogici e poi perché assurgono ad espressione di diversità il possesso e funzionamento di strumenti tecnologici a sostegno della amministrazione e della didattica, a beneficio della qualità complessiva percepita dall'utenza. Giunti a queste considerazioni torniamo al punto di partenza: il servizio dell'istruzione gestito dallo stato non consente un sostegno decisivo a questi due pilastri e quindi il sistema deve rivolgersi altrove e reinventare il suo impegno intercettando la sensibilità sociale della comunità di genitori che oggi è di-

ventata decisiva in ogni versante.

Il valore dell'istruzione è speculare alle aspettative che si intrecciano nelle sorti delle nuove generazioni le quali affrontano le sfide difficili con l'Europa con grandi difficoltà e richiedono un rilancio che si dovrebbe esprimere su due fronti: l'investimento sociale e la dotazione di strumenti che possono provenire solo e soltanto da un accentuato spirito di iniziativa e da una gestione organica nel reperimento di risorse finanziarie. Il valore strategico dell'istruzione in un paese europeo ha bisogno di una cifra intellettuale e strumentale rivolta a perseguire la propria identità, interconnettendosi con una molteplicità di interlocutori guidati da una visione comune di sostenibilità che deve mirare ad un'idea di sviluppo mirata ai concetti di servizio e di persone, dove si insinua meglio la tradizione lionistica, affermandosi come valore cardinale, sia nei soggetti portatori di interessi, sia nelle comunità più vaste che la sostengono, in un progetto dichiarato di ampio respiro culturale e sociale. Il rafforzamento della identità sociale dell'istruzione come bene pubblico che sviluppa il capitale umano, va ben oltre lo specifico mandato dispositivo della erogazione di un servizio, connaturandosi ad un territorio e emergendo quale connotato delle comunità cui si riferisce. Non è difficile recuperare lo stile lionistico nel servizio che potrà essere reso alle comunità scolastiche, volto a dare un senso al risultato finale dell'intervento come valore sociale aggiunto. Ne consegue un ulteriore elemento che spinge verso questa direzione: lo spirito lionistico si sedimenta facilmente in comunità finalizzate a produrre azioni sociali all'interno di un mandato istituzionale. Di qui l'impegno a dare vita a forme allargate nella governance, nel rispetto della responsabilità e delle regole condivise, evidenziando il concetto della accountability attraverso processi partecipativi.

L'intraprendenza consolidata nella visione lionistica deve potersi esprimere in interventi non episodici che corrispondano a progettualità di lungo periodo, presidiando questa area in modo continuativo nel tempo. Appare essenziale, come ulteriore elemento distintivo dell'impegno verso il servizio, rafforzare l'identità verso il radicamento nel sistema della comunità sociale, dove gli interventi esogeni devono essere percepiti come impegno valoriale delle finalità e delle attività, enucleando quei principi che da sempre concorrono a distinguere dietro ogni progetto di vita la missione lionistica: collaborare e partecipare per acquisire e interpretare informazioni circa i bisogni educativi. Per questo sarà possibile liberare da ostacoli percorsi che devono adattarsi a contesti entro i quali gli effetti dell'innovazione si riverberano nei livelli essenziali delle prestazioni offerte dagli istituti competitori. Appare del tutto condivisibile quindi, il principio della missione lionistica di costruire la società partendo dalla comunità e questa, a sua volta rappresenta il portato primo della società in divenire con le persone che si formano in risposta alle proprie aspettative di vita e alle esigenze produttive della nazione.

Questo perché la risposta in termini di contributo alle strutture e alle persone esprime quella cifra impareggiabile di integrità ed energia che rappresenta il desiderio di crescere e contemporaneamente ridurre gradualmente diseguaglianze, diversità e perseguire l'obiettivo di sviluppare l'intelligenza delle persone come sintomo del principio europeo nel consentire pari opportunità a tutti i propri cittadini. Si verrebbe a dare corpo, così, ad una democrazia nella civiltà ed al suo opposto, civiltà nella democrazia, ulteriori temi a cui il mondo lionistico continua a dedicare impegno, partecipazione e risorse, favorendo una cittadinanza attiva basata sull'impegno verso gli altri in una prospettiva che dia corpo ad una corretta scala di valori sociali improntata sulla giustizia e sull'equità.

Il Progetto Martina ad Apricena e a San Marco in Lamis

Si sono svolti nei due Istituti Superiori, "Pietro Giannone" di San Marco in Lamis e "Federico II" di Apricena, gli incontri del Progetto Martina dei Lions Clubs. Martina era una ragazza che è morta per un tumore al seno. Il suo testamento è stato raccolto dai Lions Club ed è diventato un progetto nelle scuole per conoscere e prevenire i tumori e le neoplasie.

La prevenzione può sconfiggere il tumore, ma per prevenirlo bisogna conoscerlo.

Relatori degli incontri il Dott. Antonio La Sala, Ematologo e referente zonale del progetto, e il Dott. Armando Gismondi, Oncologo dell'ASL FOGGIA, ambedue soci del Club Lions di San Marco in Lamis.

Gli incontri, preceduti dai saluti dei Dirigenti Scolastici e del Presidente del Club Lions, sono stati condotti con competenza dai due relatori, mediante slide e filmati. A tutti i giovani coinvolti sono stati distribuiti dei depliant informativi ed è stato somministrato un questionario, al fine di verificare il loro stato delle conoscenze sul tema.

I Lions per la sicurezza stradale

Si è svolto lo scorso mercoledì mattina, presso il teatro dell'II.SS. "Pietro Giannone" di San Marco in Lamis, l'incontro, rivolto alle classi quarte di tutti gli indirizzi scolastici, quale Service sulla Sicurezza Stradale organizzato dal Lions Club di San Marco in Lamis. Dopo i saluti del Preside Stefano Marrone e la presentazione del Service da parte del Presidente del Club Lions Michele Ciavarella, si è subito entrati nel vivo dell'incontro. L'ing. Antonio Cutruzzolà, Referente Lion Zonale del Service, ha delineato, attraverso formule fisiche, cosa succede in caso di incidente a seconda del tipo, della velocità e della massa del veicolo. La Polizia Stradale di Foggia, con l'Ispettore Rosario Silvestri e l'Ispettore, neo pensionato, Franco Lino, coadiuvati dall'Assistente Elia Luca, ha delineato i possibili scenari che si aprono a seguito di un incidente. Forti delle esperienze dirette acquisite, i due Ispettori di Polizia hanno messo in guardia i giovani sul rispetto delle regole stradali per evitare incidenti che spesso provocano a sé e/o agli altri effetti anche gravi, non solo in caso di morte, ma soprattutto in caso di menomazioni perenni con ripercussioni nefaste sull'entourage familiare e sociale.

A seguire e a riprova di quanto detto, è stato proiettato il filmato della Polizia Stradale di Foggia che ha mostrato, con immagini e testimonianze, crudelmente reali, vari tipi di incidenti, cosa succede nel frattempo e soprattutto dopo l'evento!

La Polstrada ha fatto visionare ai giovani la strumentazione utilizzata per la rilevazione della velocità e ha sottoposto alcuni volontari all'etilometro.

Speriamo di aver seminato un po' di responsabilità e di sano discernimento, necessario per potersi mettere alla guida di un qualsiasi veicolo.

Il Lions Club di San Marco ha dedicato un ulteriore Service alle classi seconde e terze del Giannone con il Progetto Martina, per la prevenzione dei tumori, il 28 febbraio.

Ghita Farnelli Loiodice
Club Trani Ordinamenta Maris

Giorgio Perlasca: un uomo, un magnifico impostore, un grande eroe

Il Club Trani "Ordinamenta Maris" ha aderito con entusiasmo alla proposta della Dirigente, dr.ssa Gabriella Catacchio, della Scuola Media statale "Baldassarre" di Trani di invitare Franco Perlasca, figlio del noto Giorgio e Presidente della Fondazione, per parlare del padre e delle sue vicissitudini.È stata un'esperienza eccezionale!

Franco Perlasca con serenità e pacatezza, anche se talvolta più coinvolto emotivamente, ha interessato i ragazzi nell'incontro dell'11 aprile scorso tenuto presso la Scuola.

Ha catturato la loro attenzione raccontando la sua vita accanto al padre che non aveva mai riportato in famiglia la sua esperienza negli anni bui della 2^ Guerra Mondiale. Solo dopo la visita di due donne ebree dell'Ucraina, che erano riuscite a rintracciare Giorgio Perlasca nel 1985 per ringraziarlo di aver salvato loro la vita, Franco ha iniziato ad avere la consapevolezza del grande gesto eroico di suo padre. A 30 anni ha iniziato a conoscere gli interventi da "magnifico impostore" fatti dal padre che, spacciandosi da console spagnolo, è riuscito a proteggere, salvare e sfamare più di 5.000 ebrei.

Così, dopo un silenzio durato quasi mezzo secolo, alla fine degli anni ottanta, grazie a queste donne ebree, sopravvissute per merito suo, è stata svelata la sua impresa. Un uomo qualunque diventato eroe solitario! Di fronte a quello che sentiva come un dovere umano assoluto e disinteressato, sfidò pericoli, terribili possibili conseguenze e, tornato a casa, non raccontò a nessuno la

sua storia di coraggio, altruismo e solidarietà. Quanti di noi si sarebbero comportati così in quei frangenti? Disarmante è la sua dichiarazione durante l'intervista fattagli da Giovanni MINOLI: "Lei cosa avrebbe fatto al mio posto? Non potevo sopportare la vista di persone marchiate come animali. Non credo di essere stato un eroe. Anche nella più impenetrabile nebbia esiste, perché è propria dell'animo umano, una tentazione irriducibile, fiabesca alla "banalità del bene".

È stato proiettato anche un filmato di Piero Angela "La storia maestra di vita, l'esempio di Giorgio Perlasca". Hanno fatto da cornice a questa incredibile testimonianza i ragazzi che, magistralmente diretti dalla docente di musica, hanno suonato musiche in tema chiudendo con "La vita è bella" e altri che hanno interpretato dialoghi mentre scorrevano le diapositive del prof. Luigi di Cuonzo che riportavano cronologicamente le proibizioni imposte dai nazisti agli ebrei e che facevano percepire in crescendo un senso di oppressione perché volte al sottile, crudele ed inesorabile progetto di annullamento dell'essere umano, depauperato ed umiliato in ogni manifestazione della propria vita.

Alle 18.00, nella Sala Conferenze della Biblioteca Comunale "G. Bovio" di Trani è stato riproposto l'incontro alla cittadinanza, con la partecipazione anche del prof. Ugo Villani e il prof. Guido Regina che hanno portato il loro contributo di docenti universitari rispettivamente di Diritto Internazionale e di chirurgia vascolare, nonché referente della Comunità Ebraica di Trani.

La serata si è conclusa con interessanti interventi del numeroso pubblico partecipante e con alcuni omaggi al dott. Franco Perlasca, tra cui il libro "Gli Ebrei a Trani" scritto da Emanuele Gianolio.

Antonio Piracci
Club Bari Aragonese

A Bari la premiazione di Un poster per la pace

Il Club Bari Aragonese ha sponsorizzato l'edizione 2014/2015 del Concorso Internazionale "Un Poster per la Pace" con l'attiva partecipazione di oltre 180 alunni delle Scuole Medie inferiori Galilei, Mazzini, Santomauro di Bari e Alighieri di Mola di Bari. Il 6 marzo nell'Auditorium del Corpo di Polizia Municipale di Bari, gentilmente messo a disposizione dal Comandante Col. Stefano Donati, presenti numerosi ospiti, soci del Club, la Presidente della Zona VII Stefania De Franceschi, tantissimi alunni accompagnati da Dirigenti scolastici e Docenti, oltre che dai genitori, si è tenuta la cerimonia di premiazione dei disegni selezionati. Dopo i saluti di rito del Cerimoniere e del Presidente Alberto Pianese, che ha illustrato ai presenti con chiarezza e semplicità origine, natura e scopi del Lions Club International, è intervenuta la dottoressa Cristiana Simonetti, pedagogista presso l'Università degli Studi di Foggia. La dottoressa ha fornito una affascinante interpretazione degli elaborati e, rivolta principalmente agli alunni, ha illustrato il significato della PACE come VALORE: i valori sono qualcosa su cui contare; non si insegnano, ma si respirano in casa- ha detto. Il VALORE PACE è un dono che qualcuno ci ha dato e che noi non dobbiamo tenerlo ma cederlo ad altri. Così il dono sarà completo. È un dono per… invertendo ed unendo le due parole …si ottiene il PERDONO!

Infatti, come diceva don Tonino Bello: non c'è dono senza perdono! Il cammino educativo dei valori, e la PACE in primis, si attiva e si realizza nella realtà di tutti i giorni, nella quotidianità dei gesti e si ritrova nei disegni realizzati.

Molti giovani hanno rappresentato la PACE come serenità, allegria e tranquillità; per altri la PACE è vissuta come antinomia ed antitesi tra PACE e GUERRA. In questi disegni emergono le diverse facce della realtà: l'amore, la fantasia, la bellezza, la natura, simboli della PACE in antitesi all'odio, la violenza, le armi, la morte, l'orrore e la disperazione. Emergono adolescenti sicuri, intelligenti, preparati e realisti che hanno metabolizzato l'idea della morte, della verità, della violenza; perché interiorizzano episodi di cui sono testimoni e che la cronaca scandisce ogni giorno, terribili e cruenti. Ai giovanissimi preadolescenti, adulti di domani, va lanciato un messaggio: Recuperate la vostra ingenuità, purezza e impulsività per costruire, da questo, un mondo migliore!

Sono stati poi premiati gli autori dei disegni primi classificati, offerti doni, e tra la generale suggestione è arrivato il tocco finale di campana.

Maria Pia Pascazio Carabba
Club Bari San Giorgio

Dislessia, abilità e competenze

Questo il tema distrettuale trattato nel meeting interclub organizzato dai Lions e Leo club Bari San Giorgio, Presidenti Maria Pia Pascazio Carabba e Miriam Antonacci, con la partecipazione di 19 club Lions e di 5 club Leo di Bari e provincia, che ha avuto luogo il 25 marzo presso l' Auditorium della Polizia Municipale, in via Aquilino, 3 Bari Iapigia. Hanno presieduto i Coordinatori di Circoscrizione Roberto Mastromattei e Annalisa Turi, in sostituzione del Governatore Giovanni Ostuni e della Presidente Distrettuale Leo Vita Caroli Casavola. Ha diretto egregiamente il Cerimoniale il Past Presidente del Lions club Bari San Giorgio Cristian Pomes. Ha introdotto il tema la Presidente Maria Pia Pascazio Carabba, in sostituzione della socia Rita Pomes, Coordinatrice per la seconda Circoscrizione, del tema distrettuale. Il dott. Tommaso Tota, neuropsichiatra infantile, ha relazionato sul tema: "La dislessia non è un problma"; la dott.ssa Mara Lentini Graziano, Presidente della sezione provinciale BARI/BAT- AID ha relazionato sul tema: "DSA e scuola: non solo una questione di legge"; la dott. ssa Michela Lopez, psicologa e terapeuta, specializzata in disturbi dello apprendimento ha relazionato sul tema: "Se le emozioni si intrecciano: ragazzi, genitori, insegnanti"; il dott. Maurizio Natale, AID Progetto giovani, ha relazionato sul tema: "My story". Tutti hanno affascinato, anche con bellissime diapositive, il numeroso pubblico. La testimonianza del giovane Maurizio Natale che ha raccontato la sua storia, fino al conseguimento della laurea in architettura, ha commosso tutti e dimostrato che dal disturbo della dislessia si può uscire, purché esso venga segnalato in tempo(seconda e terza classe della scuola primaria) e curato con amore da insegnanti e genitori. E' stato consegnato alla Vice Presidente Ada Carabba l' attestato di eccellenza di Leo Advisor firmato dal Presidente Internazionale JOE PRESTON e dalla Presidente del Lions club BARI SAN GIORGIO che ha ricevuto due medaglie: la Membership Advancement Key e quella della Crescita Associativa con gli emblemi per il labaro. Attestati di benemerito e libretti di poesie di Mimma Pascazio Garofalo sono stati consegnati all' officer di club per il Poster della Pace prof.ssa Gabriella Cormio e alla Preside della scuola media statale Alighieri di Modugno, prof.ssa Sara Giannetto; ai 15 alunni della II D della stessa scuola media, altre edizioni di libretti di poesie. Al tocco di campana di chiusura delle due Presidenti, il cerimoniere ha invitato i presenti a gustare un raffinato bouffet.

Giuseppe Pizzicoli
Club Gargano

Dieta mediterranea e sicurezza alimentare: un binomio come obiettivo della salute

Lungo il binomio "dieta mediterranea e sicurezza alimentare"si è sviluppata la discussione tra gli importanti relatori che hanno preso parte al 1° Convegno organizzato sul tema dal Lions Club Gargano, nel suggestivo Chiostro Comunale di San Giovanni Rotondo il 18 aprile scorso.

Sono intervenuti alla Manifestazione il prof. Pietro Migliaccio, noto medico nutrizionista, presidente della SISA (Società italiana di Scienza dell'alimentazione), il dott. Luigi Urbano, direttore dell'ASL di San Severo, oltre ad altri specialisti, tra cui la dott.ssa Lucrezia Santoro per il GAL, il dott. Luigi Manzella comandante NAS di Foggia, il sig. Domenico Cilenti, chef stellato ambasciatore della Regione Puglia per la cucina; ha moderato l'incontro il dott. Matteo Pizzìcoli, dottore in scienze e tecnologie dell'alimentazione.

Ha fatto gli onori di casa e portato i saluti dell'Amministrazione il prof. Matteo Fiorentino, in rappresentanza del Sindaco Pompilio, impegnato in altra sede.

Il prof. Migliaccio si è soffermato sui benefici della dieta mediterranea, basata sul largo consumo di alimenti di origine vegetale(pane, pasta, legumi, verdura e frutta), su un limitato uso di carne e pesce, sull'olio di oliva extravergine. Ai prodotti tradizionali oggi si affiancano nuovi prodotti, pur nel rispetto sia della tradizione che dell'ambiente.

La dieta mediterranea, in effetti, - ha proseguito il prof. Migliaccio - può essere definita come uno stile di vita caratterizzato dall'utilizzo di pasti realizzati con i cibi succitati, consumati convivialmente e praticando una moderata attività fisica.

In realtà il modello di dieta mediterranea risale agli anni '50 allorquando il nutrizionista Ancel Keys la elaborò diffondendosi nel tempo sino a che l'UNESCO non ne ufficializzava l'importanza per la salute umana nel 2010 definendola "patrimonio immateriale dell'umanità ".

A parte il fatto che la dieta mediterranea ha un impatto minimo ambientale in termini di emissione di gas serra, i benefici della sua adozione per il mantenimento della salute - ha concluso Migliaccio - sono molteplici per la prevenzione delle malattie cardiovascolari, tumorali, del Parkinson e dell'Alzheimer. Le linee guida dello stile di vita secondo la dieta mediterranea prevedono il consumo di più cereali, legumi, ortaggi, frutta, limitata introduzione di zuccheri , sale e bevande alcooliche, acqua da bere in abbondanza e il variare delle pietanze a tavola.

L'intervento del dott. Luigi Urbano si è sviluppato soprattutto sul profilo della sicurezza alimentare e ha rimarcato l'importanza del Convegno in quanto iniziativa tendente a sensibilizzare i consumatori sul tema appunto della sicurezza. Su tale versante il relatore evidenziava che il nostro sistema sanitario (che resta uno dei migliori al mondo) ha adottato un modello secondo cui ai produttori viene affidato il compito dell'autocontrollo, mentre all'autorità pubblica, in primis all'ASL, è affidato il compito di tutelare i consumatori attraverso strumenti di conoscenza più complessi di analisi – gestione - comunicazione dei rischi.

Infine lo chef Cilenti ha sottolineato come tale dieta abbia trovato un habitat naturale in Puglia grazie all'ambiente, alla cura nella scelta dei semi, tanto che i prodotti di eccellenza sono divenuti l' identità e la cultura del nostro territorio.

L'obiettivo dichiarato dal presidente del Lions Club Gargano ,Giuseppe Pizzìcoli, era proprio quello di promozione della terra di Capitanata con i prodotti tipici; per tale motivo erano presenti alla Manifestazione alcune aziende agroalimentari della zona.

Mauro Panzera
Club Copertino Salento

Un gemellaggio con la Lituania

Il 17 aprile si è svolta un'importante cerimonia nella Sala Consiliare del Palazzo di Città del Comune di Copertino: il Presidente del Club Copertino Salento Maurizio Trinchera ha sottoscritto un gemellaggio internazionale con la Presidente del Lions Club di Vilnius (Lituania) Edita Raguckienè. Decisivo il ruolo dell'Officer Distrettuale per i Gemellaggi Internazionali Pino Cordella che, recatosi spesso in Lituania per motivi di lavoro, ha curato la realizzazione dell'iniziativa. L'evento è stato aperto dalla Cerimoniera del Club Copertino Salento Loredana Marulli, la quale, dopo aver invitato il Presidente Maurizio Trinchera ad avviare i lavori con il tradizionale tocco di campana, ha salutato il Governatore Giovanni Ostuni, l'Immediato Past Governatore Gian Maria De Marini, il Presidente della 4° Circoscrizione Norberto Pellegrino, il Presidente della 20° Zona Raffaele Garzia, il Presidente del Comitato per le Relazioni Internazionali Matteo Bonadies, gli Officer per i Gemellaggi Internazionali Pino Cordella ed Ermanno Inguscio, l'Officer per i rapporti con l'UNHCR di Brindisi Alfonso Baldassarre, e poi i Presidenti dei Club di Nardo'Gregorio Raho, di Casarano Carmelo Ingrosso e Gallipoli Fabio De Marini, la Presidente del Leo Club Copertino Salento Chiara Scalzi, la Vice Presidente della Fidapa di Lecce Marcella Marzo, i Segretari dei Club di Maglie Massimo Gravante, di Casarano Vittorio Antonazzo e di Gallipoli Felice Stasi, il Sindaco di Copertino Sandrina Schito e le due studentesse Marzia Mazzei e Francesca Tesoro del Liceo Linguistico Marcelline di Lecce (dove Loredana Marulli insegna). Dopo l'ascolto degli inni lituano, italiano ed europeo, e la lettura degli Scopi del Lions Club International, il Sindaco ha porto il benvenuto alla delegazione straniera in una Città come Copertino, che, oltre ad offrire tutto il calore dell'Italia Meridionale, reca in sé il ricordo di San

Giuseppe, il famoso "Santo dei Voli" che costituisce un'icona culturale a livello mondiale. L'incontro infatti si prefiggeva l'obiettivo di promuovere la fraterna amicizia, la solidarietà, la pace universale e la cultura. Il Presidente del Comitato per le Relazioni Internazionali Matteo Bonadies ha evidenziato il ruolo vitale svolto da Pino Cordella e ha messo in risalto la circostanza che i gemellaggi, oltre al momento della sottoscrizione formale, devono essere "coltivati", implementati e sostenuti col tempo: in particolare, nei prossimi mesi una delegazione del Club Copertino Salento si recherà in Lituania per ricambiare.Cordella, dopo aver ringraziato il Sindaco e il Governatore, ha rievocato le vicende storiche del Club Copertino Salento che, nato il 30/03/2007, sicuramente all'inizio non poteva immaginare che al culmine del proprio processo di maturazione avrebbe promosso addirittura un gemellaggio internazionale. Cordella ha inoltre auspicato che al gemellaggio dei Club possa seguire quello delle Città (Copertino e Vilnius). La Cerimoniera ha quindi ceduto la parola al Presidente Trinchera che, visibilmente emozionato per l'esperienza di vivere da protagonista il suo primo gemellaggio internazionale, ha evidenziato l'accoglienza e il calore della nostra terra: infatti per la giornata successiva il Club ha programmato una gita per far conoscere le bellezze del Salento alle amiche lituane. La Presidente lituana ha poi esternato un saluto ai presenti, illustrando le vicende del suo giovane Club, con appena cinque anni di vita. Edita ha trasmesso tutta l'emozione e la gioia vissute dalla sua delegazione. I Presidenti dei due Club gemellati hanno quindi provveduto a dare lettura della Carta di Gemellaggio nelle due lingue (sul retro del documento vi sono le indicazioni dei nomi e dei cognomi di tutti i Soci). Il Governatore Ostuni, nel consegnare al Presidente del Club di Vilnius il distintivo del Distretto 108AB, ha sottolineato un importante concetto: i gemellaggi, lungi dal suggerire l'idea di una mancanza di differenze, devono fondarsi su queste ultime , alle quali si deve naturalmente riconoscere un valore positivo, nello spirito dei superiori principi della pace e della comprensione universali tra tutti i Popoli della Terra. Con l'apposizione delle firme e lo scambio delle Carte di Gemellaggio, la cerimonia si è conclusa.Il Governatore, dopo aver illustrato alla delegazione lituana il significato del proprio guidoncino, ha informato i presenti dell'appreciation che il Presidente Internazionale del Lions Club International Joe Preston ha voluto conferire all'Officer Pino Cordella, il quale ha maturato ben 30 anni di servizio nella nostra Associazione.

Dopo lo scambio dei doni tra i due Club (le opere di un cartapestaio salentino e gli anelli in ambra del Baltico) la cerimonia si è conclusa.

Diana Eleonora d'Inciccio
Club Lucera

I Lion di Lucera per il recupero e la valorizzazione di una lacuna urbana

Il Lions Club di Lucera ha organizzato il meeting "Il Politeama di Lucera: nuove funzioni di una lacuna urbana", che si è tenuto a Lucera, presso la Galleria Manfredi.

Dopo i saluti della Presidente Antonella Battista, il primo intervento è stato ad opera di Federica Triggiani, Assessore alla Cultura del Comune di Lucera, la quale ha dichiarato, tra l'altro, che "…non è giusto che la cittadinanza debba vivere tanti anni con l'interrogativo su che cosa si possa fare per riportare in auge delle bellezze territoriali di questa portata…". Ha quindi preso la parola, entrando nel vivo dell'argomento, l'arch. Francesca Cutruzzolà, che ha illustrato il suo progetto di recupero del Teatro Politeama di Lucera, attraverso l'inquadramento territoriale, la ricerca storica, l'analisi costruttiva dello stesso.

Il cine-teatro Politeama nasce nel 1913, viene così descritto in un giornale dell'epoca: «adatto a qualsiasi genere di spettacoli, dall'opera lirica ed operetta al café chantant, dal circo equestre alle rappresentazioni cinematografiche; capace di almeno milledugento spettatori; con due ordini di comodi palchi, dugentocinquanta poltroncine, posti di platea, anfiteatro; bene aerato durante l'estate, ben riscaldato nell'inverno; con sei porte di sicurezza e comode vie di accesso alla platea, all'anfiteatro, ai palchi; con vestibolo adatto, foyer, buvette, eccetera». Durante la Ia Guerra Mondiale, il Politeama alterna momenti di attività a periodi di chiusura, per riprendere stabilmente nel 1921, quando i proprietari effettuano riparazioni e apportano innovazioni, tra le quali un nuovo e lussuoso impianto di illuminazione. Nel 1952 si registra il primo imponente danno: la macchina di proiezione e i film conservati nella cabina di regia prendono fuoco per cause ignote. Nel 1955, si assiste alla riapertura della sala e viene apportata l'innovazione dello schermo panoramico. La storia termina con l'incendio doloso del 1981, che devasta l'edificio decretandone così la fine. Da allora l'edificio è in totale abbandono, rappresentando una ferita aperta nel tessuto urbano del centro storico. Ragion per cui l'argomento della conversazione ha attratto moltissimi cittadini interessati a veder risorgere un edificio che sta a cuore a tutta la cittadinanza.

La scelta progettuale ha avuto come scopo quello di lasciare invariato l'involucro edilizio preesistente, cambiandone però la destinazione d'uso e variando la progettazione degli spazi interni. Si è trattato, quindi, di un restauro conservativo del manufatto; la struttura rinnovata potrebbe ospitare il Museo della Moda, che si comporrà di spazi strettamente legati all'aspetto culturale, nell'ambito dell'attività manifatturiera della moda, da sempre espressione di creatività e di esaltazione della bellezza, quali sale espositive polivalenti, laboratori d'arte e atelier. Interessante e competente, l'intervento del relatore Prof. Arch. Claudio Varagnoli, Ordinario di Restauro Architettonico presso il Dipartimento di Architettura dell'Università di Pescara, cultore della realtà artistica di Lucera e dei manufatti storici di pregnante significatività, che ha illustrato i valori artistici, storici, tradizionali e culturali espressi dal "Politeama di Lucera" e la necessità di recuperare un elemento rilevante, per chiara evidenza apodittica, del patrimonio lucerino, motivando le ragioni poste a supporto delle sue logiche affermazioni, che non lasciano spazio a diverse deduzioni di carattere detrattivo. Il tema, per la sua memoria storica, il suo riferimento culturale e la rilevanza urbanistica, ha suscitato l'interesse di molti cittadini, in particolare dei giovani architetti, che hanno voluto sapere di più, in merito ad un edificio dismesso, che suscita curiosità ed apprezzamento, giustificati dalla tipologia architettonica del ritmo armonico e simmetrico della sua facciata, che conserva ancora, seppure in forma residuale, gli elementi artistici distintivi di una notevole pregevolezza. L'incendio e l'incuria nel tempo ne hanno sancito il declino; le ultime vestigia apparenti resistono alla loro inesorabile cancellazione e con esse anche il ricordo di un simbolo caro alla collettività lucerina.

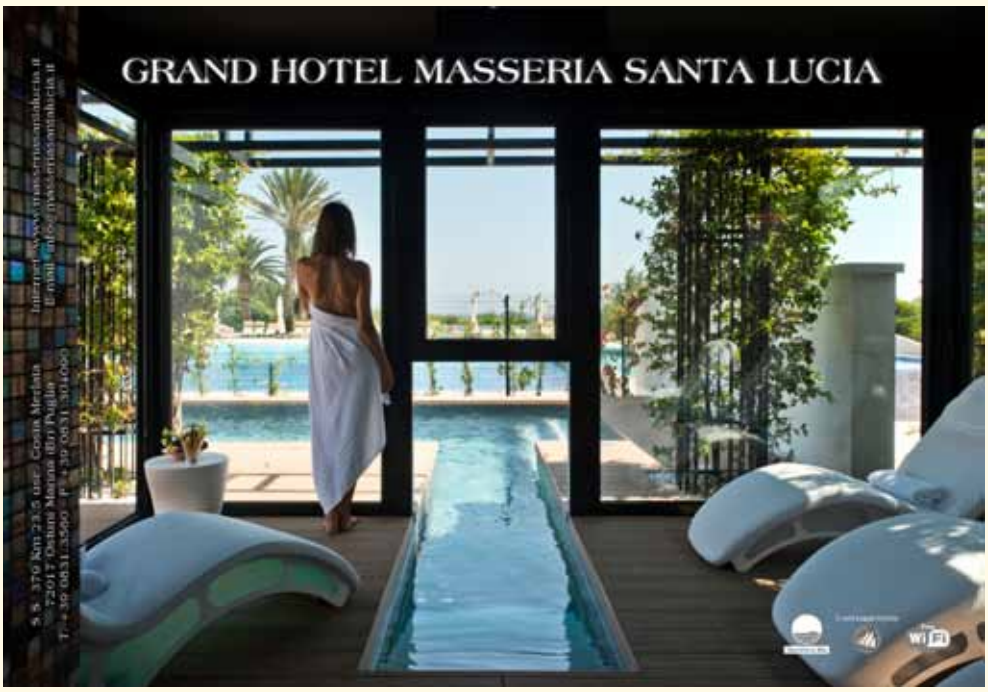
Dal dibattito sono emerse osservazioni e conseguenti interrogativi, che hanno creato spunti di riflessione sul caso posto all'attenzione dal Club di Lucera, e sulle ragioni che hanno portato alla ribalta la tematica. A questo proposito il Sindaco è intervenuto, assicurando il suo impegno e auspicando il recupero del manufatto, al fine di sottrarlo all'azione negativa del degrado in cui è stato abbandonato.

Josè Minervini
Club Taranto Poseidon

Inaugurazione Campo Sportivo San Giuseppe

Il primo gol l'ha segnato don Marco Morrone, ma il primo calcio alla palla l'ha tirato l'Arcivescovo in persona, monsignor Filippo Santoro, che ha indossato una maglietta gialla fatta apposta per lui con su scritto: "Filippo uno di noi". E così, per la gioia e la festa dei bambini della Città Vecchia, lunedì scorso, alla presenza del sindaco Ezio Stefano e delle altre Autorità cittadine, civili e militari, del Mister Michele Cazzarò e di un gruppo di calciatori del Taranto, è stato inaugurato e benedetto dall' Arcivescovo il Campo sportivo di San Giuseppe, nella Città Vecchia. Animatore e presentatore della serata don Marco Crispino. Ad aver giocato un'ottima carta e ad aver fatto centro è stato il Lions Club Taranto Poseidon di cui è presidente Flora Lombardo Altamura alla quale va il merito di aver ideato e fortemente voluto la realizzazione del Campo sportivo. Il sogno di don Marco Morrone, parroco della Cattedrale e della chiesa di San Giuseppe, si sta così realizzando. Dal 1994 don Marco sognava un campo sportivo per i ragazzi della Città Vecchia, negli spazi dove i Salesiani, in anni passati, avevano realizzato un oratorio. Un grazie, dunque, a Flora Lombardo Altamura e ai soci del Club Taranto Poseidon che "si sono rimboccati le maniche" (e che continueranno a rimboccarsele, perché i lavori di ripristino del Campo continueranno negli anni venturi). "Questa è l'Isola che c'è - ha concluso don Marco- e che pulsa, ricca di vita e di speranza".

Davvero un bel successo, quindi, per la Presidente e i soci del prestigioso sodalizio. L'idea di portare avanti questo service economicamente molto impegnativo è nata dopo aver letto un articolo di monsignor Santoro – ha dichiarato Flora Lombardo Altamura- che, appena giunto a Taranto, mise in luce l'importanza della Città Vecchia e il valore della storia che essa contiene. Attenti alla Città Vecchia, scrisse l'Arcivescovo. La svolta decisiva per Taranto comincia da qui. E allora Flora Lombardo, già Governatore del Distretto 108 AB e rieletta l'anno scorso presidente del Poseidon, ha messo in moto la macchina organizzativa per reperire i soldi da finalizzare ai lavori di ripristino del Campo, con tornei di burraco, concerti, una sfilata di moda e la collaborazione dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme e di tante associazioni che hanno creduto in questo impegno intrapreso dal Poseidon nel rispetto dei principî del lionismo che esorta i soci di tutto il mondo a tutelare la "buona cittadinanza". "Per i nostri ragazzi" è il titolo del service (lo slogan è stato ideato da Silvana Milella), "perché i ragazzi della Città Vecchia o Nuova sono sempre nostri. Siamo tutti tarantini, infatti, e da lions vogliamo lavorare tutti insieme per restituire alla città i suoi luoghi di arte e gli spazi ricreativi". Durante la cerimonia è intervenuto il sindaco Ezio Stefano: "Fare le cose insieme è bello, necessario, indispensabile e intelligente. La squadra è forte quando non c'è invidia e si lavora tutti insieme per la nostra città. Dallo sport, dalla religione, dalla scuola i risultati si ottengono se gli sforzi sono costanti". Ultimo non ultimo, mons. Filippo Santoro ha ribadito l'importanza della rinascita della Città Vecchia: la recente processione del Venerdì Santo che si è svolta, come tanti anni fa, proprio lungo le vie dell'Isola, ne è un esempio. E un altro esempio è il Campo sportivo di San Giuseppe, uno spazio che non serve solo per giocare a calcio, ma per insegnare ai bambini e alle bambine a divenire uomini e donne protagonisti della società di domani, e per dimostrare la volontà di vivere dignitosamente nell'Isola che c'è. Infine l'Arcivescovo ha benedetto il Campo sportivo e il Sindaco ha dato il primo taglio alla torta fra il lancio dei palloncini colorati e i canti del Coro dei ragazzi della parrocchia. E poi… tutti al Campo per cominciare a giocare al calcio, in serenità e perfetta allegria.



Aldo Giannoccaro
Club Fasano Egnazia

Sportello di Cittadinanza Attiva a Fasano

Con una conferenza stampa, mercoledì 11 marzo 2015, nella sede del "Centro Studi Valerio Gentile" in Fasano, è stato presentato lo "Sportello di Cittadinanza Attiva". Lo sportello è nato dalla ferma volontà del Club Fasano Egnazia di attuare un servizio di consulenza sociale gratuita alle persone in difficoltà: volontari professionisti, Lion e non (avvocati, commercialisti, psicologi, mediatori linguistici, e in seguito anche medici), saranno a disposizione degli utenti secondo un calendario prestabilito. L'obiettivo è promuovere uno strumento di inclusione sociale capace di far fronte al disagio giovanile all'interno delle scuole e alle difficoltà di famiglie italiane e straniere. Il progetto ha riscosso l'adesione della Scuola Secondaria di 1° grado "Bianco-Pascoli" e dell' Apsi, Associazione degli psicologi fasanesi. La sede dello sportello sarà ospitata all'interno dell'istituto scolastico "G. Pascoli", in via Giovanni XXIII, 64 in Fasano. Il Presidente del Lions Club Fasano Egnazia, Felice Lanzisera, nel suo intervento, ha spiegato che «il servizio sarà rivolto non solo alla comunità scolastica, ma anche ai cittadini che non hanno i mezzi per rivolgersi privatamente a dei professionisti, che metteranno a disposizione in maniera volontaria e gratuita le proprie competenze. Noi Lions non vogliamo sostituirci alle istituzioni ma integrarci al loro lavoro e offrire, se possibile, un sostegno in più». Il Dirigente Scolastico dott.ssa Marilena Abbatepaolo, dopo aver dichiarato di essere stata immediatamente coinvolta dall'idea presentatale dal Presidente Lanzisera, ha affermato: "è fondamentale che la scuola non sia autoreferenziale ma che, anzi, guardi ai bisogni della comunità. Con questo Sportello speriamo di fornire, a chi ha un problema, una guida e tracciare insieme un percorso da seguire, riducendo il pericolo di esclusione. Affiancheremo anche gli stranieri che non parlano l'italiano e che quindi hanno difficoltà a inserirsi nella comunità". Ha anche ribadito come "la scuola debba rispondere alle esigenze del territorio e debba essere a servizio della cittadinanza intera».

Il Presidente dell'Associazione APSI di Fasano, dott. Orazio Rubino, riprendendo quest'ultimo concetto, ha sottolineato come questa iniziativa possa definirsi "di rete" e come essa si sposi perfettamente con alcune delle finalità dell'Associazione da lui presieduta. "Fasano aveva bisogno di questa comunità di psicologi, e nell'ambito dello Sportello non si farà terapia, ma consulenza, per poi rimandare agli enti pubblici gli individui che necessitano di un trattamento specifico». -"Sarà questo il modus operandi di tutti i professionisti coinvolti nel progetto", hanno concluso i relatori. Il gruppo di volontari che cominceranno subito a operare è composto, al momento, dagli avvocati Giacomo Cofano, Umberto Sforza e Francesco Gentile, dai commercialisti Giuseppe Ancona e Donato Loconte, dai mediatori linguistici Baki Kercucu, per la lingua albanese e Aneri Kotolashvili per la Georgia, Ucraina e Russia, dagli psicologi dell'Apsi Antonia Dibello, Sandra Legrottaglie, Carmela Palmisano e Nicola Sasso, e dalla psicologa Floriana Denitto di Monopoli.

Alla prof.ssa Aurora Pentassuglia è stato assegnato il compito di fornire, tramite un numero di telefono, tutte le indicazioni per poter prenotare le consulenze.

Emanuele Tatò
Club Barletta Host

Un progetto per rafforzare l'orgoglio

Strenghten the Pride: rafforzare l'orgoglio; questo è il motto dell'attuale Presidente Internazionale Joe Preston che intende suggerire di rafforzare l'orgoglio tramite il service, l club e la creatività.

Il Lions Club Barletta Host e il Leo Club Barletta, hanno accolto la sfida sviluppando un progetto che potesse soddisfare questi scopi.

Lo sport ha il potere di unire le persone, come poco altro può: le parole di Nelson Mandela hanno ispirato la realizzazione di una canotta sportiva, in tessuto tecnico che mostra i colori e i loghi della famiglia del Lions Club International.

I due grandi leoni, quello dietro a mostrare la fierezza di quanto sia stato fatto in passato e quello avanti, ad ispirare la fiducia nel futuro, creano un forte impatto visivo.

La canotta è stata studiata per adattarsi a molteplici sport ed attività motorie.

A seguito di questa iniziativa il simbolo del Lions Club International stampato sulle canotte è stato il protagonista di numerose gare sportive che si sono svolte di recente sia sul territorio nazionale che internazionale. Questi eventi diventano importanti sia per lo scopo benefico, sia per la divulgazione della "mission" della nostra associazione.

Il ricavato della vendita delle canotte contribuirà al finanziamento delle azioni promosse dalla LCIF (Lions Club International Foundation).

One Shot One Life ... Un vaccino, una vita è il progetto di solidarietà che da quest'anno affianca la Fondazione, impegnandosi nella lotta contro il morbillo e la rosolia e che ad oggi sono tra le principali cause di mortalità infantile nelle zone dove ancora non vi è accesso al vaccino. L'invito è esteso a tutti i soci e club del territorio per rafforzare questo progetto e per rendere più visibile anche in altri ambiti d'interesse della nostra società, come quella sportiva, l'impegno del Lions Club International.

A sostegno di questa iniziativa, il CONI, delegazione provinciale Barletta-Andria-Trani, si è impegnato a coinvolgere il Lions Club International nelle prossime manifestazioni sportive presenti sul territorio e nelle quali sarà possibile acquistare la canotta e contribuire al progetto della Fondazione.

Per informazioni circa l'acquisto delle maglie scrivere a
emanuele.tato@lions108ab.it
o contattare:
Domenico Diella, Presidente Lions Club Barletta Host
Emanuele Tatò, CD-GLT Distretto 108 AB
Valentina Albanese, Presidente Leo Club Barletta

Maria Rosaria Fino
Club Foggia Arpi

Raccolta Occhiali Usati

Il Lions Club Foggia Arpi , domenica 19 aprile 2015, ha allestito un gazebo presso l'isola pedonale di Corso Vittorio Emanuele (angolo rosa) per un service relativo alla raccolta degli occhiali usati. I Lions infatti raccolgono ogni anno occhiali usati, che poi vengono inviati ad un centro di riciclaggio, dove un gruppo di volontari li ripuliscono, ne determinano la gradazione e poi, una volta imballati, li inviano nei paesi in via di sviluppo .

Per la realizzazione di questo service il Club Foggia Arpi ha attuato un' intensa campagna di informazione e sensibilizzazione rivolta alla cittadinanza con brochure, manifesti e articoli apparsi sui giornali e sulle televisioni locali e nazionali. Sulle fiancate del gazebo erano stati inoltre affissi dei poster che illustravano le varie attività dei Lions; soddisfacente è stata la partecipazione e la risposta dei cittadini, che si fermavano incuriositi e pronti a donare i loro occhiali; altri promettevano di depositarli il giorno dopo presso la gioielleria del socio Paolo Sebastiano, che aveva dato la disponibilità come sede per la raccolta degli occhiali usati. Erano presenti in piazza parecchi soci, e precisamente la Presidente del Club Maria Rosaria Bianchi, il Past Presidente Salvatore Ficarelli, il Presidente neo eletto Lino Campagna, il segretario Pierluigi Pinto, la socia Fonte Palermo De Giorgi ,designata dal Club per la realizzazione di questo service e la socia Maria Rosaria Fino; erano presenti anche i giovani Leo e precisamente, il Presidente del Leo Club Umberto Giordano, Franco Murano, e il Presidente del Leo del Club Foggia Host, Marco Simone.

Il Poster per la Pace

Il Club Foggia Arpi ha sponsorizzato due scuole per la partecipazione al Concorso Internazionale Lions "Il Poster per la Pace" e precisamente: la Scuola Media "Dante Alighieri" e la Scuola Media "Leonardo Murialdo" di Foggia. Le scuole sono state coinvolte nel concorso che quest' anno aveva come tema "Pace, amore e comprensione", finalizzato a sensibilizzare gli studenti al tema e soprattutto ad esprimersi in maniera creativa.

Entrambe le scuole hanno partecipato con entusiasmo al concorso: La scuola Dante Alighieri ha presentato lavori, eseguiti da alunne di I e II media, mentre la Scuola Murialdo ha partecipato con lavori di alunni di III Media. Tra questi si è distinto l'alunno Giorgio Di Pasqua, di III E, che si è classificato al 2° posto a livello distrettuale con un disegno raffigurante un soldato che tiene in braccio un bambino. La premiazione dell'alunno, insieme ad altri ragazzi classificatisi tra i primi dieci, si è tenuta il 26 aprile presso la Sala Congressi del Nicolaus Hotel di Bari con una cerimonia in cui il Governatore Ostuni, con molto garbo e grande sensibilità ha chiesto ad ogni premiato che cosa avesse voluto rappresentare con il suo disegno. Tutti i ragazzi hanno risposto al Governatore, motivando le proprie scelte grafiche. A tutti i ragazzi sono stati donati dei libri, oltre al guidoncino del Governatore.

La manifestazione è stata seguita con interesse dai presenti e ha visto la partecipazione al concorso di 82 Club del Distretto. Nelle sale adiacenti alla Sala Congressi dell'Hotel sono stati esposti tutti i disegni presentati dai ragazzi partecipanti al Concorso.

il 2º classificato nel distretto

Rosa di Maggio
Club San Giovanni Rotondo Host

La via crucis distrettuale

Siamo al 33° anno del nostro ormai consueto e tradizionale incontro, che ci vede pellegrini su per il Monte Castellana per un momento di preghiera comunitaria e di riflessione sul nostro essere cristiani, uomini e Lions. Siamo un popolo, un popolo Lions in cammino, alla riscoperta del grande messaggio lasciato da Gesù nell'Ultima Cena, con la lavanda dei piedi : Sono venuto per servire e non per essere servito in nome di quella legge dell'amore a cui Gesù ci esorta: Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi. Percorreremo per la 33° volta la salita del Monte seguendo S. Pio, esempio vivo dell'Amore vissuto per il Prossimo, esempio del "WE SERVE", che è stato il suo programma di vita. È ai piedi della Croce che si impara ad amare - ha detto Gesù a S. Pio. E' come dire: prendete la vostra croce e seguitemi e S. Pio lo ha fatto. E' divenuto il Cireneo di tutti e invita ciascuno di noi a divenire Cireneo per l'Umanità sofferente. Ma lungo il percorso della faticosa salita verso il Golgota un'altra anima generosa compie un atto memorabile e disinteressato, è una donna, che si avvicina a Gesù e gli asciuga il volto sporco di sudore e di sangue, impastati di polvere. E' la Veronica che con il suo gesto invita ogni donna a divenire Veronica perché asciughi il volto del fratello in difficoltà e ci insegna che ogni gesto d'amore, ogni gesto di servizio lascia un segno indelebile. E' proprio per questo che oggi pregheremo: per meglio penetrare la stretta connessione tra "Amore e Servizio", per meglio comprendere e vivere il vero senso del "We Serve" di noi Lions . Ma chi sono il Cireneo e la Veronica? Un uomo e una donna comuni, sconosciuti, che balzano all'attenzione del mondo per un gesto d'amore verso un uomo condannato a morte. Simone di Cirene, il Cireneo, è costretto dai soldati romani, mentre torna dalla campagna, ad aiutare Gesù a portare la croce. Veronica è semplicemente una donna, che per libera scelta e istintivamente sfida i soldati romani e si avvicina a Gesù per asciugargli il volto. All'improvviso due sconosciuti escono dall'anonimato della loro quotidianità ed entrano nella storia di un sconosciuto condannato a morte e la Storia non li dimentica, anzi li rende Testimoni e Protagonisti di Solidarietà e li presenta a noi e alla intera Umanità come esempio e monito. E' il mistero di Dio, che attraversa all'improvviso le vie del mondo per incontrare l'uomo. Nel profeta Isaia al capitolo 26 troviamo scritto: Io mi sono fatto trovare anche da quelli che non mi cercavano, mi sono manifestato anche a quelli che non si rivolgevano a me, come è stato per i discepoli, per i peccatori, per Matteo il pubblicano, per la peccatrice Maddalena, Simone di Cirene e la Veronica e come a loro si manifesta anche a ciascuno di noi, chiamandoci per nome e ci invita a "Camminare insieme a Lui" .

Nicola Piccinini
Club Bari Costanza d'Altavilla

Riflessioni di un presidente di club ai propri soci
a seguito del 19° Congresso Distrettuale

Plauso ai vincitori (non siamo noi) e l'onore delle armi ai vinti (siamo noi).

Carissime Amiche, Cari Amici, come diceva Pierre De Coubertin, l'importante è partecipare, ma, mia nota personale, non ci sarebbe dispiaciuto arrivare primi.

Quest'anno il nostro Club Bari Costanza d'Altavilla ha voluto essere presente al 19° Congresso Distrettuale a Castellaneta, presentando sia un tema di studio che un service, con il seguente risultato delle votazioni.
Tema di studio:

•Bari Costanza d'Altavilla:

"IL DISAGIO SOCIALE - ovvero la sensazione di mancata consonanza con l'ambiente circostante - inclusione sociale attiva e contrasto alle nuove povertà" - *14 voti;*

•Bari Levante:

"Dal sorriso all'umorismo, gioia di vivere e guarire" - *58 voti;*
Service:

•Bari Costanza d'Altavilla:

"IN RETE SI CRESCE - Inclusione Sociale di persone Svantaggiate" - *14 voti;*

•Iesce-Matera-Altamura-Santeramo:

"Progetto Moldavia - l'Angolo della creazione" - *58 voti;*

Su un totale di 72 delegati presenti sabato 9 maggio (un po' pochini a dir la verità) le nostre presentazioni hanno interessato il 20% dei delegati convenuti, ed è già di per sé una soddisfazione per noi tutti, non avendo fatto alcuna pubblicità delle stesse ai club lions del distretto, prima del congresso. Ergo, alcune riflessioni: durante quest'anno sociale, ci siamo attivati per portare a traguardo delle attività che hanno permesso al nostro club di ricollocarsi incisivamente nell'ambito del mondo lionistico. NOI TUTTI facciamo parte di un Club attivo e coeso che ci consente di perseguire tutti gli impegni che assumiamo e gli obiettivi che ci poniamo. Anche se i risultati, al momento, sembra che non siano confortanti, è importante seminare per raccogliere; con l'animo del contadino -non dobbiamo mai dimenticare la madre terra- noi tutti stiamo seminando e, sicuramente, raccoglieremo i frutti, perché l'impazienza non ci appartiene, mentre sicuramente ci caratterizza il senso di APPARTENENZA.

Tutto è perfettibile, e questi passaggi anche se non del tutto positivi, non possono che essere di aiuto e di sprone per migliorare il nostro lavoro dedicato ai service.

Franco Nuzzi
Club Bari Aragonese

Formazione e Innovazione nei cambiamenti
e nuove sensibilità per i rispetto dell'Ambiente

Mercoledì 22 aprile il Presidente del Lions Club Bari Aragonese Alberto Pianese, presentando la serata, ha messo in evidenza la coincidenza dell'incontro organizzato per trattare della formazione per il rispetto dell'ambiente nella stessa giornata mondiale della Terra, "Earth day".

Noi Lions, ha proseguito, lavoriamo sul tema dell'ambiente e sulla conoscenza delle energie che la natura è in grado di offrirci da svariati lustri e dobbiamo essere in grado di coglierle. Ogni Lion è membro effettivo del Comitato Nazionale delle Protezione Civile. In tutto il mondo i Lions hanno accettato la sfida di proteggere l'ambiente ed i Lions Italiani devono unirsi in questa sfida sensibilizzando l'opinione pubblica sull'importanza che riveste la tutela dell'ambiente organizzando iniziative come quella di questa sera.

Le relazioni che si sono succedute sono state di alto profilo scientifico ed hanno fornito informazioni straordinarie quanto stimolanti.

Da esse abbiamo avuto conferma che la tutela dell'ambiente è una sfida, ma che da essa vanno colte le opportunità che si presentano.

Il corretto trattamento dei rifiuti – che è fra le principali forme di tutela dell'ambiente – è in grado di produrre ricchezza, risorse energetiche "green", benessere e salute.

E' un dato strabiliante la previsione che nei prossimi anni il settore sarà in grado di movimentare: ben 700 miliardi di dollari (dr. Roberto Pelosi).

Ma come si fa ad intercettare questa nuova frontiera del sapere? Ecco che l'Università si interroga e si pone anch'essa un obiettivo: la terza Mission Universitaria nasce a Bari con un Dipartimento appositamente creato per trasferire il frutto della ricerca dai laboratori del pensiero al mercato. Come? Formando tecnici che imparino ad impiegare nel mercato del lavoro la propria esperienza; insegnando loro di essere "capaci di impiegare le capacità" (prof. Giancarlo Tanucci).

Ma non occorre impostare costosi e macchinosi corsi di laurea. Dal momento che l'obsolescenza delle professionalità ha assunto una rapidità nel ricambio generazionale, ecco che i Master post universitari possono soccorrere alla formazione ed al costante aggiornamento dei tecnici e degli imprenditori. Esemplare l'esperienza realizzata da Tecnopolis con il progetto "La Puglia si veste di Green" in collaborazione con la Regione Puglia (prof.ssa Annamaria Annicchiarico)

L'impresa ha il dovere di cogliere i segnali provenienti dal mercato. Essere capaci di evolversi attraverso l'investimento di risorse umane e tecnologiche in Ricerca & Sviluppo è la variabile su cui si gioca la permanenza nel mercato. La capacità di coniugare l'innovazione con il mercato farà si che l'impresa sia essa stessa innovazione. Un'impresa che non si apre all'innovazione è destinata all'emarginazione. Ed i giovani avranno difficoltà ad affermarsi in imprese ottuse al cambiamento (ing. Gioacchino Vendola).

I giovani, invitati a dare la loro testimonianza, hanno svolto relazioni illuminanti: l'uno descrivendo il percorso personale di maturazione che lo ha progressivamente trasformato da fruitore della formazione a formatore di dirigenti e gruppi di lavoro in varie regioni europee (dott. Roberto Granfolfo); l'altro che, quale formatore inserito in strutture pubbliche, ci ha fatto conoscere quanto sia sentito nell'ambito regionale il problema della formazione e quanto sia efficiente l'IFOA nella preparazione di figure professionali non catalogate nei percorsi accademici tradizionali (dott. Gaetano Mesto).

La serata ci ha insegnato che tutto parte dalla necessità di raccogliere la sfida che la vita ci propone. Solo raccogliendo la sfida, mettendosi in discussione, si può sperare di cogliere le opportunità che si presentano.

Apprendere che l'80% dei giovani al di sotto dei 30 anni non ha un'occupazione ci deve preoccupare e far riflettere. Una società civile che non vuole diventare essa stessa obsoleta non può permettere che ciò accada.

L'intervento dei Lions deve essere efficace e pragmatico. Occorre insistere sulla preparazione dei giovani, ma occorre incentivare anche l'aggiornamento degli imprenditori allo scopo di colmare il gap fra la domanda e l'offerta di lavoro.

Nelle sue conclusioni il Presidente ha richiamato quanto scritto dal PID Sergio Maggi, socio del Bari Aragonese, sull'ultimo numero della rivista LION: La conoscenza, secondo Aristotele, è un sapere immane; per i pragmatici essa deve variare mutando costantemente. La conoscenza è determinata dal semplice bisogno di agire nel mondo.

Cogliamo questo appello e facciamone una missione. Impariamo ad agire, insegniamo a trovare il coraggio di agire.

Ida De Marco
Club Taranto Falanto

Lotta alla ludopatia

Mercoledì 11 Marzo 2015, alla presenza del Governatore Giovanni Ostuni, all'Hotel Delfino-Mercure di Taranto, si e' tenuto il meeting Interclub "Lotta alla Ludopatia"; questo argomento molto attuale, scelto come service nazionale per la sua problematicità e per la sua rilevanza sociale, è stato organizzato dal Club "Taranto Falanto" con il supporto prezioso dei ClubTaranto Host, Taranto Aragonese, Taranto Citta' dei Due Mari e il Leo Club.

Stiamo assistendo al dilagare di questo fenomeno che ha raggiunto livelli ormai di vera e propria piaga sociale e che non risparmia neanche le fasce piu' deboli; per questo motivo la nostra Associazione si è attivata per la lotta a questo nuovo fenomeno, promuovendo il Service " Lotta alla Ludopatia" che ha lo scopo di sensibilizzare non solo le famiglie, ma anche tutta l'opinione pubblica. Magnifici Relatori della serata sono stati: la dott.ssa Anna Paola Lacatena, Dirigente Sociologo del Dipartimento Dipendenze Patologiche ASL Taranto e il dott. Vincenzo Simeone, Criminologo Clinico e Docente di Medicina Sociale presso la Lumsa di Taranto.

Preso atto che questa mania si e' molto diffusa proprio tra i giovani, anche a causa delle possibilità offerte dalle nuove tecnologie, abbiamo ritenuto opportuno di avvalerci dell'esperienza di professionisti che operano con i giovani, quali sono i due relatori, che hanno fornito utilissimi contributi all'approfondimento delle problematiche legate alla ludopatia e sulle possibili conseguenze per la salute fisica, psichica e sociale. Sappiamo che il gioco d'azzardo è una consuetudine molto pericolosa; sono migliaia gli esempi di persone che si sono rovinate la vita per l'abitudine al gioco.

Economie familiari sono state rovinate da scommesse, dal gioco delle carte, dalla roulette; molte famiglie si sono ridotte sul lastrico e hanno distrutto i rapporti interpersonali. La società, così attenta verso le tematiche sociali, sembra tollerare invece tutto ciò che deriva dalla cattiva abitudine del gioco; infatti Casinò, sale da gioco, bische, slot machine, continuano la loro attività del tutto indisturbati. La dipendenza da gioco d'azzardo fa parte dei disturbi del comportamento, nella categoria diagnostica dei disturbi ossessivo-compulsivi. Essa ha grande affinità con la tossicodipendenza, tanto da essere definita una delle dipendenze senza sostanze.

Si può parlare di dipendenza da gioco nei casi in cui il soggetto gioca con grande frequenza, o quando non riesce a smettere di giocare neanche davanti a perdite evidenti sia in termini economici che affettivi. Il giocatore non fa che pensare al gioco, alla strategia che applicherà la prossima volta; non fa che inseguire le sue perdite nel tentativo, spesso illusorio, di recuperare le somme perdute e, perché no, magari aumentare la somma giocata. Il giocatore patologico è spesso depresso, visto che le uniche emozioni che riesce a vivere sono quelle legate all'adrenalina che segue la scommessa. Da qui la rovina dei rapporti interpersonali. Negli ultimi anni il numero di casi di giocatori patologici è pericolosamente aumentato, per via di alcuni mezzi moderni che hanno portato il gioco d'azzardo nella vita quotidiana di tutti.

Questo service rientra nel vasto scenario della lotta che i lions stanno conducendo in Italia e nel mondo contro le più svariate forme di povertà e di problematicità.Il coordinatore del Service " Lotta alla Ludopatia" Ida De Marco Grilli ha introdotto l'argomento ringraziando il Governatore per l'incarico affidatole e spiegando il lavoro svolto dai Leo che si sono adoperati affinché un questionario realizzato dalla socia del Club Taranto Falanto, Tina Castriotta, fosse distribuito e compilato all'interno dell'Universita' e per i grafici statistici che hanno elaborato. Il questionario è stato restituito completamente anonimo e ha permesso di prendere visione dello stato di conoscenza del fenomeno della ludopatia. Elaborandolo i giovani hanno avuto la possibilità di rendersi conto della gravita' del problema e di intuire le soluzioni che potrebbero adottare per arginare i rischi connessi. La Presidente del Lions Club Falanto, Annamaria Galeone Carrieri, dopo un brillante discorso di avvio alla serata ha ringraziato Angelo Leoni, Alessia Moschetti, Angiola Argentina e Piero dell'Anno, Presidenti rispettivamente dei Club Taranto Host, Taranto Aragonese, Taranto Città dei due mari, Leo Club, per aver voluto condividere questo evento.

Ha chiuso i lavori il Governatore Ostuni il quale ha voluto complimentarsi con i relatori per la competenza e la grande professionalità con cui è stato trattato l'argomento e con la presidente per la cura e l'attenzione che ha profuso per la realizzazione di questo importante service. Il Governatore ha ricordato ai presenti la Mission della nostra grande associazione e l'impegno e il lavoro di milioni di Lions nella soluzione di problemi sociali e a tutela dell'umanità. Alla fine del suo discorso ha consegnato il premio Milestone Chevron da parte del Presidente Internazionale Joe Preston, al socio Enrico Grilli per aver compiuto 20 anni di servizio lionistico.

Stefania Potenza
Leo Club Fasano

2° Riunione Distrettuale a Fasano

Il 14 dicembre 2014 si è svolta a Fasano la II Riunione del Distretto Leo 108 AB, in occasione della consueto NataLeo.

Per i Leo di Fasano è stato un piacere organizzare nuovamente una riunione distrettuale che ha riscontrato la partecipazione di ben 80 leo da tutto il distretto.

La II Riunione distrettuale è uno dei più importanti momenti della vita del distretto, in quanto è un evento che si organizza a metà anno sociale; infatti in tale occasione si tirano le somme dei primi sei mesi di attività associativa, mettendo in risalto i successi dei club e cercando di trovare soluzioni ad eventuali problemi sorti durante l'anno sociale. È stato possibile porre l'attenzione, durante i lavori distrettuali, alle soddisfazioni ottenute dal TOD " Cavalieri della cecità", grazie all'ottimo impegno profuso dai singoli club, così come ci si è soffermati sugli altri temi operativi, tra cui il TON, Il TESN, L'UNI LEO 4 LIGHT, IL LEO 4 GREEN e infine i TEMI LEO-LIONS, che sono riusciti a regalarci grandi emozioni, attraverso la realizzazione di innumerevoli service.

Durante il proseguimento della giornata c'è stato il consueto convivio in una atmosfera natalizia e all'insegna dell'amicizia che ci ha sempre contraddistinto; a seguire i Corsi di formazione per Tesoriere e Cerimoniere, ove vi è stata una grande partecipazione.

A conclusione del mio articolo,vorrei ringraziare il Presidente distrettuale Vita Caroli Casavola per avermi permesso nuovamente di organizzare una Riunione distrettuale a Fasano, ma soprattutto di aver permesso ai nuovi soci del mio club di entrare nel cuore pulsante della nostra vita associativa e di comprendere meglio quanto solidi siano i rapporti di amicizia fra noi soci del distretto leo 108 ab.

Concerto al Buio

Maria D'Onghia
Leo Club Massafra-Mottola "Le Cripte"

Le cose migliori e più belle del mondo non possono essere viste e nemmeno toccate. Bisogna sentirle con il cuore
(Helen Keller)

Con il cuore e l'animo rapito dalla straordinaria melodia degli archi, i numerosi partecipanti hanno assistito al concerto al buio che si è svolto a Massafra lo scorso 27 febbraio nell'accogliente cornice del teatro musicale. Protagonisti ancora una volta gli intrepidi e instancabili ragazzi del Leo Club "Massafra-Mottola Le cripte" che proseguono nella crociata contro la cecità intrapresa per la realizzazione del service Leo T.O.D. Cavalieri della cecità.

Al pubblico che ha affollato il botteghino, è stata consegnata, prima dell'ingresso in sala, una benda per far sì che potesse godere del piacere di percepire solo con l'udito la musica e comprendere come tutti gli altri sensi vengono coinvolti donando allo spirito sensazioni incontaminate dalle percezioni visive. Un esperimento molto ben riuscito, che ha commosso la platea, grazie alla bravura dei musicisti componenti il Quartetto d'archi Alfa & Omega di cui fanno parte la violinista leo Maria Cristina Giovinazzi e sua sorella, lion, Giuditta. I brani erano intercalati dalla voce narrante di un'altra vulcanica leo, Erika Grillo, attrice emergente.

Sin dall'inizio dell'anno sociale, grazie al successo dell'allestimento teatrale della pièce "Anna dei Miracoli" con la regia di Francesco Casulli, i ragazzi hanno promosso in tutto il Distretto la rappresentazione che è stata accolta favorevolmente da diversi clubs lions che l'hanno proposta nei teatri delle città ed i cui proventi sono stati destinati ai service Lions pro cani guida e Leo TOD.

"Concerto al buio come metafora della vita!" Questa bellissima frase è stata postata da Annalisa Turi, officer leo distrettuale, sulle pagine di Facebook che così ha aggiunto: " ogni giorno, ognuno di noi si trova ad affrontare situazioni 'buie' o 'al buio'; importante, in tali casi, è ascoltare la voce del cuore... Luce che ognuno di noi ha in se', a prescindere dalle condizioni fisiche e non solo che ci attanagliano".

Grazie ragazzi!

Giuseppe Lagrasta

Sette domande al PDG Nicola Tricarico

Qual è l'immagine o la metafora che incarna il tuo ruolo di past governatore?

Vorrei raccontare una storiella ambientata alla fine dell'800, quando ancora non c'era la corrente elettrica. Racconta di un omino che, ogni notte, percorreva una strada buia e, incontrando i lampioni posti agli angoli della strada, saliva su una scaletta che recava in spalla per accenderli con una fiammella. Man mano che egli percorreva la strada, questa si illuminava sempre di più, mentre l'omino e la sua fiammella diventavano un puntino sempre più lontano. Ad un certo punto, la strada era completamente illuminata, mentre l'omino e la sua fiammella non erano più visibili.

Che cosa desideri esplicare con questo gioco di immagini?

Ho sempre immaginato il lionismo come una luce che deve rischiarare di solidarietà i tempi bui che stiamo vivendo. Ognuno di noi, all'inizio dell'anno, ha in mano la sua fiammella, piccola o grande che sia, per accendere i lampioni che incontrerà lungo la strada. A fine anno le cose che resteranno ben visibili non sono gli omini o le fiammelle, ma le strade illuminate, se avremo avuto cura di mantenere accesa la fiammella del we serve. Questa responsabilità, valida per tutti i soci, diventa molto più pressante e coinvolgente per chi, come Past Governatore, ha ricoperto ruoli apicali nell'Associazione e viene visto dai soci come esempio da seguire.

Potresti suggerire processi di funzioni innovative da assegnare al past governatore e se si, quali?

Il Past Governatore è un leader e rappresenta una risorsa preziosa. Molteplici sono le funzioni che possono essere a lui assegnate, fra le quali una molto importante è rappresentata dalla formazione dei nuovi soci. E' necessario però che il Past-Governatore sia costantemente aggiornato e resti informato sulle ultime novità provenienti dalla sede centrale LCI. Quindi l'esperienza maturata in anni di servizio ai vertici associativi deve necessariamente coniugarsi con le nuove competenze, altrimenti non solo diventa improduttiva ma oserei dire dannosa.

Abbiamo denominato questa rubrica "L'officina del qui e ora..." per indicare le linee ed i processi ideativi connessi al ruolo di past governatore. Puoi segnalarci quale officina vorresti avviare? Facciamo un esempio: officina del progetto, della

Sette domande al PDG Flora Lombardo Altamura

Qual è l'immagine o la metafora che incarna il tuo ruolo?

Indubbiamente il Past Governatore è per i soci Lions un punto di riferimento, un esempio da seguire e magari da imitare. Ciò comporta il dovere per lui di essere all'altezza di queste sue nuove responsabilità, di non assumere atteggiamenti poco appropriati e, sopratutto, di rispettare il suo ruolo: che è quello di essere pronto e disponibile in tutte le occasioni e per qualsiasi problema, ma solo se ne venga richiesto. Dopo l'esperienza di Governatore, o quella ancora più esaltante di Presidente del Consiglio dei Governatori, si torna ad essere un socio come gli altri, si torna fra le colonne, come suol dirsi, pronti a svolgere i compiti che gli vengono assegnati e a fornire l'aiuto richiesto, con la massima disponibilità e con l'umiltà di cui tutti i Lions devono dare sempre prova.

E cosa desideri esplicare con questo gioco di immagini?

Non c'è molto da aggiungere alla precedente risposta. Bisogna stare, o meglio ritornare al proprio posto di semplice Lions. Non pretendere nulla nel proprio Club e nel Distretto. E' cosa quasi scontata che dovremmo essere proprio noi Past Governatori a cercare di mettere armonia tra i Soci e sviluppare in tutti l'orgoglio dell'appartenenza, che comincia nel proprio Club, facendoci sentire legati gli uni agli altri proprio come una famiglia, che lavora insieme per raggiungere gli obiettivi decisi dall'assemblea e portati avanti da tutti. E' difficile far impegnare i Soci, coordinare una squadra, far accettare a tutti un service, ma nel superamento delle difficoltà si raggiungono i più grandi risultati, che non sono fatti di immagine, di apparenza, ma sono fatti di soddisfazione, di appagamento, e di quel sentimento che ti permette di sentirti vicino all'altro per … una gioia interna difficile da dirsi, ma facile da vedersi. E' proprio il Past Governatore che deve ricordare al Presidente e ai Soci che siamo un' Associazione di Lions Clubs e non di singole persone, ma di persone che operano e lavorano nei Clubs.

Non c'è cosa più bella per un Club che vivere bene la vita lionistica, in un continuo confronto costruttivo, e noi Past Governatori, dopo avere coordinato un Distretto, abbiamo questo dovere di utile riferimento costruttivo.

Potresti suggerire processi di funzioni innovative da assegnare al Past Governatore e se si, quali?

Il Past Governatore è certamente una risorsa per il Distretto, la sua esperienza potrebbe essere molto utile nell'individuare, programmare e progettare attività di servizio. Anche per lui è necessaria la formazione, una formazione che non lo lasci indietro, rispetto al suo tempo, ma che gli permetta di contribuire, anche solo con i suoi suggerimenti, in maniera certa, rispetto all'attualità del momento. Ricordiamoci che partecipare ai Seminari, alle Conferenze, ai Forum, alle Convention comporta momenti di crescita che ci fanno stare al passo con i tempi. E ancora non dimentichiamo che l'Associazione è come un grande fiume che scorre e che ogni giorno ci porta novità, cambiamenti di statuti, cambiamenti di service, cambiamenti di vita lionistica. Noi non possiamo fermarci, ma dobbiamo essere sempre in grado di collaborare nel modo più giusto soprattutto con i più giovani, che sono sempre in linea con i tempi.

Abbiamo denominato questa rubrica "L'officina del qui e ora…" per indicare le linee e i processi ideativi connessi al ruolo di Past Governatore: puoi segnalarci che officina vorresti avviare? Facciamo un esempio: officina del progetto, della scrittura, della creatività, dell'innovazione…

L'immagine che mi viene più facilmente alla mente è quella di un'officina nella quale una squadra di operai, legati da vincoli di solidarietà consolidati nel tempo, informati ad un vero e proprio rapporto di amicizia, lavora assiduamente per realizzare progetti utili agli altri. La discussione ci deve essere, ma solo costruttiva per giungere al risultato migliore.

Ti chiedo un suggerimento sulle strategie utili per la crescita della motivazione dei Lions.

La motivazione e la disponibilità nei confronti del prossimo non si acquistano dall'oggi al domani perché sono innate. O ci sono o non ci sono, per cui se non coltivate bene si possono solo perdere. Per evitare ciò è necessario coinvolgere tutti i soci nelle attività del Club e far si che il Club organizzi grandi eventi, non tanti, ma soprattutto oggi devono essere eventi che lasciano un segno. Mi chiedo quale sia il motivo che ha spinto tanti ad accettare di en-

Sette domande al PDG Nicola Tricarico

scrittura, della creatività, dell'innovazione...

Mi piacerebbe avviare un'officina dell'innovazione, intesa come ricerca di percorsi e metodi più aderenti alla società contemporanea ed ai giovani.

Ti chiedo un suggerimento sulle strategie utili per la crescita della motivazione dei soci lions.

La ricerca e la cura continua dell'identità lionistica. Occorre perseguire tutte le strade possibili per far sì che ogni nostra azione sviluppata in ambito associativo miri a fortificare ed incrementare l'identità associativa. Se essa viene meno, i soci si chiederanno che cosa ci stanno a fare nell'associazione e se ne andranno.

Puoi parlarci della vocazione odierna che più ti appassiona? Non solo hobby per il tempo libero ma interessi specifici che ti motivano ad essere sempre nell'arena?

La mia professione di medico ospedaliero mi assorbe molto, ma nei ritagli di tempo riesco comunque ad interessarmi ad altro. Gli aspetti che più mi appassionano sono l'interesse e la salvaguardia dell'ambiente naturalistico e argomenti psico-sociali che si occupano delle relazioni umane.

Quali strategie organizzative suggerisci al fine di "progettare la strada per un futuro lionistico" che possa dare impulso alla crescita associativa dei nostri club?

Partendo da un'analisi retrospettiva, sincera ed obiettiva, dobbiamo fare tesoro degli errori del passato per non ripeterli. Vi sono nuove istanze che prepotentemente bussano alle nostre porte, soprattutto dal mondo giovanile. Esse riguardano molteplici aspetti della vita associativa e spaziano dallo snellimento e semplificazione di comportamenti ed abitudini inveterate, alla richiesta di mirare all'essenzialità; dal riempire maggiormente di contenuti lionistici le nostre riunioni congressuali alla richiesta di maggiore democraticità e condivisione nelle scelte e ad una rideterminazione delle quote associative.

Quelle citate sono solo alcune delle istanze che i soci, non solo giovani, da tempo rivendicano. Volutamente non sono sceso nei dettagli, ma ognuno di noi potrà individuarne molti in ciascuna affermazione esposta. Penso che dopo 100 anni di storia lionistica i tempi siano maturi per operare dei cambiamenti.

Sette domande al PDG Flora Lombardo Altamura

trare nel Club; certamente sono entrati in questa Associazione solo perché spinti dal desiderio di fare qualcosa per i meno fortunati. L'unica strategia è far loro vedere come, attraverso le potenzialità che l'Associazione ci fornisce, sia per il territorio che per l'internazionalità, tutti ci possiamo sentire gratificati per quanto facciamo.

Puoi parlarci della vocazione odierna che più ti appassiona? Non solo hobby per il tempo libero, ma interessi specifici che ti motivano ad essere sempre nell'arena?

Come si può facilmente immaginare l'impegno principale di una donna è la casa con la famiglia, figli e nipoti, che assorbono la maggior parte del tempo dopo che la vita lavorativa dedicata all'insegnamento ha avuto termine. Si aggiunga per me la collaborazione negli adempimenti contabili e fiscali che da sempre presto nello Studio Legale di mio marito e dei miei due figli, la passione per i viaggi e per la lettura. Il tempo libero che resta lo dedico con grande determinazione all'Associazione. Io, mio marito e uno dei miei figli apparteniamo a Clubs differenti e siamo tutti e tre impegnati nei Lions. Io quest'anno sono tornata a ricoprire il ruolo di Presidente del Club e Vi assicuro che ho avuto veramente tante soddisfazioni sul piano dell'impegno e della realizzazione di service. Solo l'incarico di presidente fa comprendere le difficoltà del momento, le differenze nel tempo, il grande impegno, quanto ci vuole per dedicarsi ai soci e devo ammettere che spesso non ci si riesce perché il tempo è tiranno. I soci sono la cosa più bella che un Presidente può avere accanto a sè, anche se vanno curati giorno per giorno come si fa e, anzi, si deve fare con una bella pianta.

Che cosa significa per te il concetto di "Identità Lion"? Quali eventi la contraddistinguono? Ne puoi declinare alcuni aspetti in relazione alla vita comunitaria dell'Associazione?

La motivazione, lo spirito di solidarietà, la volontà di essere utili al prossimo sono le ragioni fondamentali dell'approccio iniziale nei confronti dell'Associazione e del Lionismo, con i suoi scopi, primo fra tutti il We Serve. Ma il Lionismo non è solo questo, è anche e soprattutto una scuola di vita, che necessita di regole, di rispetto delle stesse, di una tolleranza continua con i soci prima e con gli altri poi. I principi dell'etica lionistica sono alla base dei nostri comportamenti. Il rispetto e la tolleranza sono e diventano nel tempo sempre più costume di vita. La realizzazione di attività di servizio, in definitiva, nel rispetto delle regole di vita, contribuisce a rafforzare legami di solidarietà, di amicizia e caratterizza l'identità dell'uomo Lion, che emerge da questo insieme di rapporti, di comportamenti e di attività di servizio. L'uomo Lion lavora per il bene comune, collaborando con altri uomini di buona volontà, nel pieno rispetto reciproco e delle regole dettate dal Codice dell'Etica lionistica, per realizzare le finalità dell'Associazione volute da Melvin Jones. Ci stiamo avvicinando al centenario della nascita di questa Associazione, che ancora oggi è come una giovane signora che si pavoneggia perché sa che nessuno potrà toglierle la soddisfazione di far andare avanti, come lei fa da circa cento anni, questa magnifica macchina da guerra che è il Lionismo, capace di realizzare il bene per il prossimo in tutto il Mondo.

I soci che intendono collaborare sono pregati di inviare i loro testi per il quarto numero entro il 30 Giugno 2015 in formato Word ai seguenti recapiti:
g.lagrasta@virgilio.it - schena.prestampa@gmail.com

Tali testi, salvo precedenti accordi con i responsabili della rivista, **non dovranno superare le 5000 battute spazi inclusi**. (Su Word: *Strumenti > Conteggio Parole*).

I notiziari dei club **non devono superare le 2000 battute** salvo eventi di particolare rilievo, e saranno pubblicati nella rubrica Diario di Bordo. Vanno inviati a:
gisellamarinuzzi@gmail.com
schena.prestampa@gmail.com

Si invita a indicare nel testo *nome e cognome* dell'autore, con relativa *carica per esteso* (Esempio: Mario Rossi - Presidente Club Roma) per l'intestazione.

Le immagini dovranno essere inviate in **alta risoluzione** (grandi) e in formato jpg, allegandole alla stessa mail del testo. Non si accetteranno immagini piccole, sgranate o sfocate.

La Direzione si riserva di accogliere gli articoli pervenuti e di stabilire i tempi e le modalità di pubblicazione, qualora rispettino la lunghezza indicata.
Le opinioni espresse negli articoli non necessariamente rispecchiano il punto di vista della Redazione.

LA DIREZIONE

Rocco Boccadamo Club Lecce Host

Una memorabile notte in treno

Nato e, sino all'età di diciannove anni, vissuto costantemente in un paesello del Basso Salento abitato da poco più di duemila anime, con l'unica eccezione delle brevi trasferte in autobus per e dalla cittadina di Maglie durante le Medie e le Superiori, Martino aveva poca dimestichezza e confidenza con le ferrovie e i treni, anche a motivo che la relativa stazione più prossima, delle Sud Est, si trovava a quattro chilometri di distanza, nella località di Spongano. Per la massima precisione, due viaggi su strada ferrata li aveva, invero, compiuti, rispettivamente nel 1952 e nel 1953, accompagnato dal padre, al fine di raggiungere Anagni, in Ciociaria, dove avrebbe potuto attendere agli studi, senza alcuna spesa, in una struttura-convitto dell'Inadel, Ente di previdenza e assistenza per i dipendenti degli enti locali, cui faceva capo l'anzidetto genitore. Chiaramente, in quella circostanza, fu molta l'emozione a bordo del direttissimo notturno Lecce- Roma. Particolare, la memoria delle voci dei venditori che sfilavano lungo i vagoni, durante la sosta nella stazione di Benevento, con la proposta di torroni e liquore Strega, e il cambio intermedio di convoglio, a Caserta, per utilizzare il diretto che avrebbe consentito di guadagnare la destinazione. Due esperienze, reiterate con esito purtroppo inglorioso, giacché Martino, sia la prima che la seconda volta, rimase in collegio appena un paio di settimane, per, poi, fra nostalgia della famiglia, accampata o pretestuosa disperazione, sconforto, pianti eccetera, farsi ricondurre a casa, lì ricoperto di commenti non proprio belli: "Il Padreterno dà i biscotti a chi non ha denti per mangiarli" oppure "Questo ragazzo è un rovina famiglie". Episodi, a ogni modo, rimasti impressi nella mente del piccolo protagonista, a causa della coincidenza temporale rispetto a due eventi, anche se del tutto avulsi dal "dramma" diretto e personale, ovvero la scomparsa del grande e famoso filosofo Benedetto Croce e la morte, in un incidente stradale presso Cento (FE) dove prestava servizio, del soldato specializzato Luce M., di vent'anni, cugino per parte materna. A prescindere dalle "fughe" da Anagni, per Martino, in seguito, si compirono regolarmente i corsi scolastici, fino al diploma, conseguito - mette conto di ricordare - con una sfilza di otto e nove. Correva il 1960, da un po' il giovanotto aveva preso a fare il filarino a una pari età originaria del paesello ma residente altrove, la quale sarebbe successivamente divenuta sua moglie e, tuttora, è accanto al ragazzo di ieri.

Sempre grazie all'ottimo profitto scolastico, ecco, a questo punto, presentarsi l'opportunità di andare a frequentare il quadriennio universitario a Parma, con spese di viaggio, tasse, libri e soggiorno, analogamente a carico dell'Inadel. Cosicché, esattamente a distanza di un secolo dalla spedizione dei Mille, ai primi di novembre, ebbe luogo la spedizione di Martino verso la città emiliana, con itinerario da percorrere, ovviamente, in treno, e però non sulla tratta Lecce-Milano, bensì su quella Taranto-Milano, dovendo l'interessato, prima della partenza, accomiatarsi dalla fidanzata ivi residente. Anche nella circostanza, viaggio di notte. Montato sul treno, Martino si sistemò in uno scompartimento, dove il suo sguardo si posò subito su una ragazza, semplice e nello stesso tempo di bell'aspetto, in compagnia della madre. Iniziò la corsa il convoglio, prima sosta a Gioia del Colle, animata dall'annuncio dell'altoparlante sulla partenza di un altro treno per Rocchetta Sant'Antonio, Lacedonia e Avellino, mete sconosciute e misteriose per il non assiduo viaggiatore del Basso Salento.

Passò poco e Martino si trovò sistemato in piedi nel corridoio, guarda caso al pari della ragazza, a far finta di scrutare fuori dal finestrino, nel buio.

In realtà, fra i compagni di viaggio e coetanei, prese subito abbrivo, con naturale scioltezza, una fitta e intensa conversazione: come ti chiami, dove abiti, chi sei, quanti anni hai, quali sono i tuoi gusti, dove vai, a fare che cosa, che tipo di scuola hai frequentato, quali cantanti ti piacciono, hai un ragazzo, e ancora a procedere su lunghezze d'onde del genere.

Martino a Parma, la ragazza, della quale, purtroppo, a distanza di cinquantacinque anni, non si serba più il ricordo del nome, era diretta, invece, a Bologna, presso il cui Ateneo s'era iscritta alla facoltà di Lettere, con l'obiettivo di svolgere, una volta laureata, lo stesso lavoro della madre, l'insegnamento.

Carina, gentile e apparentemente a modo la partner dei dialoghi in corridoio, aperta al sorriso, i suoi occhi mandavano lampi scintillanti nel semi buio della notte che s'andava viepiù inoltrando, piacevole parlare con lei, con saltuari stacchi per spuntini a base di biscotti o di caramelle mou.

Le ore si susseguivano, le stazioni lungo il tragitto si oltrepassavano, ma la coppia si manteneva più vispa che mai, fresca come se si trattasse di un incontro in riva al mare e non di un lungo e, oggettivamente, pesante viaggio notturno. Completamenti inascoltati gli inviti con un gesto della mano, ogni tanto, della mamma di lei, a ritornare a sedere nello scompartimento e a provare a dormire.

Parola dopo parola, un discorso dietro l'altro, il direttissimo raggiunse la grande stazione di Bologna, dove, per l'amica, appena e occasionalmente incontrata e tuttavia, nel volgere di una notte, divenuta conosciuta, se non intima, il viaggio sarebbe terminato, mentre per Martino si sarebbe reso necessario cambiare treno, prendendo cioè un diretto che avrebbe fatto sosta a Parma.

Sia perché la ragazza non potette lasciare l'indirizzo di Bologna, non avendo ancora reperito un alloggio definitivo, sia in mancanza, allora, di cellulari e via dicendo, sia per mera distrazione d'entrambi i temporanei partner dell'avventura sul treno, il saluto a terra fu cordialissimo ma si concluse, semplicemente, con l'incrocio della domanda o meglio auspicio "chissà che non ci sia dato di rivederci".

In realtà, come sovente se non nella norma accade, le stagioni successive andarono a porre, innanzi ai due giovani, strade distanti e sconosciute, a ciascuno, insomma, il proprio distinto destino.

Del resto, così girano le cose per i comuni mortali.

Certo è però, che adesso Martino si trova ormai all'ombra di sparuti capelli bianchi e di una vita sostanzialmente già vissuta. Nondimeno, lo scorcio che gli rimane da trascorrere, almeno nella sua mente e nel suo sentire interiore, potrebbe ancora contenere benissimo, senza tema d'azzardo, un immaginario nuovo piacevole viaggio di notte, in compagnia, sulla strada ferrata, con l'opzione di recuperare il ricordo di un nome e, possibilmente, di rivedere quel volto di donna, datato come tempo ma sicuramente preservatosi fresco e giovane.